

la Val Gardina

Ottobre 2011



Facciamo festa?

Facciamo festa?

Il desiderio di fare festa

***La festa, non solo come tempo libero, ma come tempo da donare...
al Signore e agli altri nella carità***

Un albero. Un albero che è proteso verso l'alto come una mano aperta che si spinge verso il cielo. Forse verso Dio. È una pianta spoglia, ma che desidera ancora vita. Il desiderio è l'urlo che c'è dentro ogni uomo. Quello che desideri infatti vorresti gridarlo a tutti. E l'uomo è pieno di desideri. Uno di questi è proprio la festa, il riposo, al termine di una settimana lavorativa. Meritato riposo! Ma per il cristiano la settimana non termina con la festa, con il riposo.

Per il cristiano è la festa che dona energie nuove per una settimana di lavoro e di impegni. Il desiderio della festa allora non deve diventare per noi il desiderio di staccare la spina, ma il desiderio di ricaricarci di nuovo. Desiderare la festa diventa quanto mai importante per tutti. La desiderano i bambini a casa da scuola, la desiderano i genitori per stare in famiglia o per rilassarsi un po', la desiderano i giovani e gli adolescenti, speriamo non solo per cercare nella festa il momento dell'evasione, la desiderano i nonni per stringere tra le braccia i propri nipotini e riabbracciare i figli che non vedono da qualche giorno o forse da qualche tempo. Desiderare è sinonimo di speranza e sperare è sempre un guardare al futuro.

Guardiamo alla festa dunque come quel futuro da riscoprire, da rivalutare, da vivere non come riposo fine a se stesso ma come giorno consacrato a Dio, che ci dona in quel giorno anche il sollievo e la gioia di nuovi e vecchi incontri.

Desideriamola questa benedetta festa e ricordiamoci ciò che leggiamo nella Genesi: *Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.*

Desideriamola questa benedetta festa e ricordiamoci ciò che leggiamo nella Genesi: *Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.*

E tu senti ancora di desiderare la festa? Ma c'è anche un rischio: chiudersi in se stessi con la scusa di gustarsi il famoso meritato riposo.

La festa deve essere l'occasione per incontrare gli altri, per vivere la carità verso gli altri, verso chi non ha più festa, non ha più lavoro, e la quotidianità è diventata un peso, la solitudine una compagna di vita, la crisi e la disperazione occasione per dire "non ce la faccio più".

Facciamo festa sì, ma con sobrietà, ovvero togliendo tempo a noi stessi per donare amicizia, attenzione, parole buone e di conforto a chi non ha più desideri, a chi non ha più speranza, a chi come quell'albero aspetta solo che Qualcuno le tenda una mano.

E quel Qualcuno, dall'alto, ha bisogno della nostra mano.



**O Padre,
tu hai creato l'uomo e la donna
a tua immagine e somiglianza.
Tu li chiami a collaborare con te
attraverso il lavoro
e l'impegno quotidiano
all'opera della creazione
che continua
nel tempo e nella storia.
Insegnaci che attraverso la festa
ci doni un tempo di riposo,
perché, ascoltando la tua Parola
e nutrendoci di te nell'Eucaristia,
ritroviamo gli affetti più belli
e i legami più veri.**

Uno stile di vita sobrio e solidale

L'attuale crisi: un'opportunità?

Il tema scelto per questa Settimana della Carità ci propone la sobrietà come uno stile di vita, secondo il quale si dà il giusto peso ai bisogni reali e si tende ad eliminare quelli indotti dalla pubblicità. La sobrietà non è sacrificio e rinuncia. È la capacità di scegliere ciò che serve e ciò che invece è solo inutile o superfluo. Accanto all'aggettivo "sobrio" è stato aggiunto anche l'aggettivo "solidale". Infatti sono due aspetti della vita umana profondamente legati tra loro ed il primo assume grande importanza quando genera poi effetti benefici sul secondo, motivando le nostre azioni in favore di chi è nel bisogno. Il concetto di sobrietà ha bisogno di essere capito, vissuto, praticato, come risorsa di benessere. Il passaggio dal consumismo alla sobrietà non significa solo consumare di meno, ma anche consumare diversamente e meglio.

La sobrietà è il presupposto della solidarietà, cioè atteggiamenti e azioni di condivisione dei beni comuni, per facilitare la distribuzione della ricchezza coniugando insieme la giustizia sociale con le libertà individuali. L'attuale crisi economica e sociale può essere colta anche come un'opportunità positiva per rivedere il nostro rapporto con il benessere, con il consumismo eccessivo, stimolato dai mass-media e dalla nostra cultura.

Questa settimana della carità è quindi l'occasione per partecipare alle varie proposte con buona volontà, per capire questo invito ad una migliore e più equilibrata qualità della vita anche per un futuro sostenibile delle risorse del nostro pianeta.

Sentiamoci interpellati e provocati da queste parole di Gesù: "Perciò, se voi non siete stati fedeli nel modo di usare le ricchezze di questo mondo, chi vi affiderà le vere ricchezze?" (Lc 16,11).

Andrea Parolini



Programma della Settimana

Martedì 8 novembre - ore 20.30

Chiesa parrocchiale di Cazzano - Messa Vicariale

Giovedì 10 novembre - ore 20.30

Oratorio Cirano

Incontro con don Davide Rota,
superiore del Patronato San Vincenzo di Bergamo

Sabato 12 novembre - ore 13.30

in tutto il Vicariato - ore 13.30 - Raccolta di san Martino

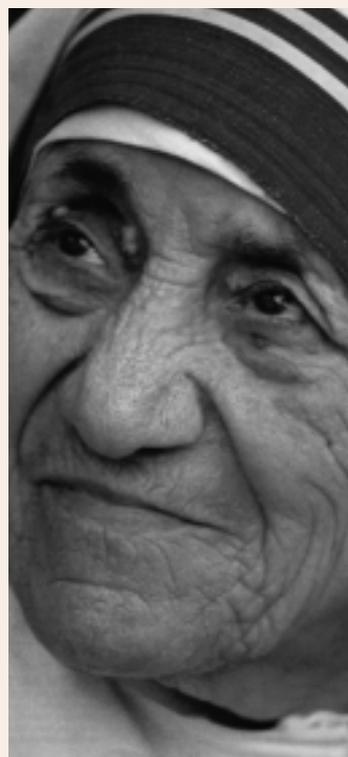
Sabato 12 novembre - ore 21.00

Cinema Teatro Loverini Gandino - **MADRETERESA il musical**
presentato dai giovani dell'Oratorio di Bonate Sotto
Ingresso libero

Domenica 13 novembre

in tutto il Vicariato **Giornata parrocchiale della Carità**

Le offerte delle SS. Messe saranno per il Centro d'ascolto vicariale



Nostra Signora delle Lacrime a Ponte Nossa

A partire da questo numero, in luogo della tradizionale rubrica dedicata ai Santi, avviamo la pubblicazione di una serie di articoli, curati da Amilcare Servalli, dedicati ai Santuari Mariani della Bergamasca, partendo dal Santuario di Ponte Nossa, meta del pellegrinaggio parrocchiale dei gandinensi lo scorso 2 ottobre. Per introdurre il tema, riportiamo quanto affermato dal Beato Giovanni Paolo II in occasione dell'Angelus del 21 giugno 1987:

"I Santuari Mariani sono luoghi che testimoniano la particolare presenza di Maria nella vita della Chiesa. Essi fanno parte del patrimonio spirituale e culturale di un popolo e possiedono una grande forza attrattiva e irradiante. A volte, in essi, intere nazioni e continenti cercano l'incontro con la Madre del Signore, con colei che è beata perché ha creduto. I Santuari Mariani sono come la casa della Madre, tappe di sosta e di riposo nella lunga strada che porta a Cristo; nel Santuario dedicato a Maria si riprende contatto, mediante la fede semplice ed umile dei "poveri in spirito", con le grandi ricchezze che Cristo ha donato ed affidato alla sua Chiesa: i Sacramenti, la grazia, la misericordia, la carità verso i fratelli sofferenti. I Santuari Mariani sono autentici Cenacoli dove tutte le categorie di fedeli hanno la gioiosa possibilità di immergersi nella preghiera intensa insieme con la Madre di Gesù; non solo nell'invocazione liturgica ma anche nelle spontanee forme della pietà popolare, che non di rado manifestano il genio religioso di tutto un popolo, raggiungendo talvolta un impressionante acume teologico, unito ad una straordinaria ispirazione poetica".



La chiesa parrocchiale dell'Annunciazione, edificata nel 1462, che sorge nel comune di Ponte Nossa, è un luogo di pellegrinaggio e di venerazione popolare perchè custodisce l'affresco con l'immagine miracolosa della lacrimazione di Maria, avvenuta cinquecento anni fa, il 2 giugno 1511.

Su di una parete della chiesa di quel tempo, accanto alla porta d'ingresso, poco elevata da terra, era dipinta la crocifissione di Gesù. Presso la croce, Maria, con le braccia incrociate sul petto, volge lo sguardo al fedele che la contempla; il discepolo Giovanni, invece, sta in preghiera con le mani giunte. Nel pomeriggio di quel 2 giugno, una fanciulla che stava pascolando il suo gregge vicino alla chiesa, guardando l'affresco, vide l'occhio sinistro della Madonna piangere lacrime di sangue.

Il volto della Vergine cambiò colore, da pallido divenne rubicondo; le pupille si aprivano e si chiudevano, lasciando uscire sangue in abbondanza. La ragazza si preoccupò di asciugare quel volto sofferente con il grembiule che rimase macchiato di rosso. Poco dopo la Madonna invitò la fanciulla a rivolgersi alle autorità affinché costruissero un Santuario in suo onore promettendo che avrebbe elargito molte grazie. Nei giorni seguenti la lacrimazione continuò e molti passanti ne furono testimoni; molta gente accorse per constatare di persona il prodigio e la notizia si sparse dappertutto.

Giunse anche un cavaliere che, incredulo, derise la sacra immagine: immediatamente perse la vista che recuperò solamente quando si rivolse a Maria chiedendo perdono. Qualche settimana dopo il miracolo, il notaio Pietro Guerinoni descrisse in maniera rigorosa ed efficace l'evento: fu così che rese la lacrimazione la prima della storia documentata da un atto notarile del tempo. Dopo l'approvazione dell'autorità ecclesiastica, la chiesa venne ampliata perchè potesse ospitare degnamente l'immagine miracolosa. Il Santuario fu ultimato sessant'anni più tardi anche con il generoso contributo delle vicine parrocchie. Venne consacrato nel 1575 e dedicato a Santa Maria Annunciata. Uno dei pezzi di maggiore pregio della chiesa è certamente il polittico cinquecentesco che ospita il sacro dipinto e che oggi è divenuto pala d'altare.

La popolazione, salvata dalla peste del 1630, abbellì il santuario con marmi e colonne di alabastro; su una di queste spicca un'incisione per ricordare grazie e favori ricevuti dalla Vergine. L'immagine fu solennemente incoronata il 31 maggio 1874. La devozione per la Madonna delle lacrime non si è mai affievolita e l'intero paese si prepara, ogni anno, alla festa del 2 giugno, con veglie ed incontri di preghiera.

In Val Gandino... a Scuola di politica

E' nata in Val Gandino, esattamente a Casnigo, la Scuola di Formazione all'impegno Sociale e Politico della Val Seriana. Il progetto è promosso dalla Società di Mutuo Soccorso "Circolo Fratellanza" di Casnigo, in collaborazione con il Centro Diocesano per la Pastorale Sociale della Diocesi di Bergamo.

La scuola si propone di sostenere e incentivare l'attitudine ad un impegno politico e sociale delle persone, che intendono fare un servizio alla Comunità nell'ambito delle istituzioni comunali o comunque contribuendo al dibattito politico. Il percorso formativo si rivolge a persone interessate, già impegnate o che intendono impegnarsi concretamente e direttamente nei singoli organi della vita amministrativa dei Comuni, in particolare nei Consigli Comunali, nelle Giunte Municipali e nelle Commissioni Comunali. Il corso si rivolge a tutti, indipendentemente dalla estrazione culturale o religiosa, in quanto si basa sulla convinzione che le sfide della società attuale richiedano il dovere di dialogare e di aiutarci reciprocamente ad operare in coerenza con i valori condivisi: questa necessità, che diventa oggi particolarmente urgente, richiede un approfondimento dei criteri per il discernimento. La scuola è rivolta a tutti i residenti nella zona, quindi non solo agli abitanti di Casnigo, ma anche di comuni limitrofi. Poiché l'odierna situazione politica vede di fatto la carenza di spazi e luoghi per acquisire "competenze", il corso si propone di fornire un minimo di strumentazione per conoscere l'Istituzione "Comune" e il suo funzionamento, nonché i criteri e gli strumenti principali per governare e amministrare la programmazione, la pianificazione e la corretta ed efficace gestione degli interventi nel rispetto dei principi base della democrazia. Sono previsti 6 incontri serali a cadenza mensile, dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Gli incontri sono impostati come lezione, è comunque previsto un ampio spazio per il dibattito, che coinvolga direttamente i partecipanti al corso, favorendo in particolare il dialogo e il confronto tra opinioni diverse.



Programma

Mercoledì 19 ottobre 2011

I valori costituzionali fondamento dell'Unità Nazionale

Silvio Troilo, docente di diritto costituzionale
Università degli Studi di Bergamo

Giovedì 24 novembre 2011

L'impegno per la costruzione della città dell'uomo a misura d'uomo: l'insegnamento di Giuseppe Lazzati

Padre Bartolomeo Sorge, Aggiornamenti Sociali

Giovedì 19 gennaio 2012 (tavola rotonda)

Il dovere di partecipare ed il ruolo dei partiti

Giovedì 16 febbraio 2012

I compiti dell'Ente Locale: tra evoluzione dei riferimenti Costituzionali e accorpamento dei servizi nei piccoli comuni

Antonio Purcaro, Segretario Comunale

Giovedì 22 marzo 2012

L'organizzazione della Istituzione Comune (ruolo del Consiglio Comunale, della Giunta, del Sindaco, dei funzionari nella costruzione della decisione politica)

Giuseppe Casali, Sindaco di Suisio

Lunedì 23 aprile 2012 (tavola rotonda)

La Valle Seriana: futuro sociale, economico e amministrativo

Oltre agli incontri sopra riportati, che si svolgono al Teatro Fratellanza di Casnigo, gli interessati potranno effettuare un'esperienza all'interno di un Comune, vedendo le attività che si svolgono e i meccanismi che regolano il funzionamento dell'ente.

La quota di iscrizione per l'intero corso è di 25 euro. E' possibile partecipare anche a singoli incontri versando di volta in volta la quota di 5 euro.

Info e iscrizioni:

Società di Mutuo Soccorso "Circolo Fratellanza" - Via Trento 10 - Casnigo (Bg)
tel. 035-740286 - scuolasociopolitica@gmail.com

Centro Diocesano per la Pastorale Sociale - Via Conventino 8 - Bergamo
Tel 035 4598550/1/6 - segreteria@pastoralesocialebg.it - www.pastoralesocialebg.it

L'arte nell'educare

Il notiziario "Insieme per un carisma educativo" edito dalle Suore Orsoline di Gandino, ha pubblicato un intervento scritto da Suor Mary Roselet Fernandez. Lo riportiamo con piacere, inviando dalle pagine de "La Val Gandino" un caloroso abbraccio a Suor Mary, che si trova in India per assistere la madre, gravemente malata.

Vorrei innanzitutto ringraziare il Signore perché mi ha chiamata e scelta a seguirlo nell'Istituto delle suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, a vivere la scia che il nostro fondatore Don Francesco Della Madonna ci ha disegnato nella vigna del Signore. Pur essendo un sacerdote diocesano ha avuto l'intuizione del rinnovamento della società, l'idea fondamentale: il rinnovamento della società parte dall'educazione cristiana, termine con cui definiamo l'educazione integrale della persona, o meglio "prender-si cura della persona".

Noi viviamo la spiritualità di Sant'Angela Merici: l'essere chiamate a diventare "vere ed intatte spose del Figlio di Dio". Viviamo la spiritualità Mericana e Mariana, come Maria "nella Chiesa". Dopo aver fatta questa premessa desidero condividere con ogni lettore di quest'articolo la mia esperienza nell'ambito educativo, che il nostro fondatore definiva "missione bella e sublime". Il nostro Artista per eccellenza è Dio, Lui è il vasaio che ci affida quel vaso così fragile da custodire, ci affida non un oggetto ma un soggetto, una persona, alla quale ci avviciniamo con tanta delicatezza e amore. Perciò educare implica in primo luogo la disponibilità a prendersi cura dell'altro, la competenza educativa è radicata nell'amore. Il carisma mericano è aperto a tutte le necessità della Chiesa, sensibile ad ogni sfida. È una sfida, per chi vuole comunicare l'amore alla vita e la speranza in un futuro migliore, e la sfida è quella di impegnarsi personalmente e costantemente a crescere in umanità, autenticità e servizio alle giovani generazioni.

Una vera educatrice si china verso la persona e prende a cuore la persona a cui viene affidata. Non si mette a pari del destinatario, ma lo educa con tanta passione, testimoniando Cristo e il suo Vangelo. Come sant'Angela e il nostro fondatore hanno avuto un'attenzione particolare per la gioventù, anche la Chiesa nel corso degli avvenimenti ha tenuto sempre un posto particolare per i giovani. Se leggiamo con attenzione il documento "Educare alla vita buona del Vangelo" al n. 32 viene detto "Ai giovani vogliamo dedicare un'attenzione particolare."

Molti di loro manifestano un profondo disagio di fronte a una vita priva di valori e di ideali. Tutto diventa provvisorio e sempre revocabile. Ciò causa sofferenza interiore, solitudine, chiusura narcisistica oppure omologazione al gruppo, paura del futuro e può condurre a un esercizio sfrenato della libertà. A fronte di tali situazioni, è presente nei giovani una grande sete di significato, di verità e di amore. Da questa domanda, che talvolta rimane inespressa, può muovere il processo educativo. Nei modi e nei tempi opportuni, diversi e misteriosi per ciascuno, essi possono scoprire che solo Dio placa fino in fondo questa sete. E ancora il Papa Benedetto XVI dice: "Mi sembra che questo sia il punto fondamentale nella nostra cura pastorale per i giovani: attirare l'attenzione sulla scelta di Dio, che è la vita. Sul fatto che Dio c'è. E c'è in modo molto concreto. E insegnare l'amicizia con Gesù Cristo".

La nostra madre sant'Angela era intuitiva in questo aspetto. Mi piace di riportare qui la pedagogia da lei tracciata.

La nostra madre sant'Angela era intuitiva in questo aspetto. Mi piace di riportare qui la pedagogia da lei tracciata.

Sant'Angela educatrice

L'iconografia ha molte volte rappresentato Angela attorniata da fanciulle attribuendo a lei quella attività che svolgevano le sue seguaci, che, quell'arte, avevano appreso dagli scritti lasciati da Angela stessa. I suoi scritti, "Il Testamento" e "I Ricordi", infatti, si possono riferire a giovani da educare perché in essi vi si scopre uno splendido programma di formazione. Nel riquadro ecco alcune strutture portanti della pedagogia che deriva dalle intuizioni di Angela Merici.

Ogni Orsolina è quel vasaio che appartiene a Dio e l'Orsolina sa che deve mettere la sua difficile opera a servizio di una Presenza misteriosa, quella del Maestro interiore, solo con Lui potrà



realizzare il progetto di Dio nelle persone che ci ha affidate. Quindi occorre promuovere quell'incontro con Dio in Cristo, aiutare la giovane generazione a mettere al centro della sua vita Cristo. Ogni persona ha la sua storia ed è una storia sacra, che va guardata con tanta ammirazione e stupore perché è un'opera ben riuscita dalla mano del Signore. Aiutare la persona all'autostima, all'accoglienza vicendevole, alla gratitudine...

Il nostro fondatore ci esorta così: *“Dovete volgere lo zelo, particolarmente, al bene, delle vostre figliole, delle quali dovete considerarvi come madri e come tali averle a cuore, amarle tanto, istruirle con premura e formarle a virtù”*. Sono gli atteggiamenti tipicamente materni: ogni madre custodisce in cuore il proprio figlio così come è. Noi Orsoline dobbiamo avere a cuore la persona, avvicinarla con tanta gioia e delicatezza, essere un segno tangibile per lei, in noi deve vedere Gesù che la prende con l'amore di una madre e di un padre.

Come Orsolina cerco di vivere questi atteggiamenti con le famiglie, con i bambini, con i ragazzi e con i giovani, nella consapevolezza che sono un dono di Dio, è vivere la gioia di essere dono, infatti, l'educazione è “un arte gioiosa”.

Concludo questo articolo con una preghiera scaturita dal mio cuore.

*“Un vaso di creta, mi hai dato Signore,
un dono prezioso da custodire;
con gioia e semplicità di cuore,
quel dono è il tuo Amore!*

*Il dono non è da tenere solo per me,
ma da condividere con gli altri,
espanderlo senza far rompere,
il vaso delicato e profumato!*

*“Come l'argilla è nelle mani del vasaio,
così sono nelle tue mani Signore”.*

*Plasmami, formami come vuoi tu,
sto attenta per non frantumare il vaso
che è il tuo capolavoro artistico.*

*O Signore tu sei l'Amore,
tu sei misericordioso ed io sono miseria.*

*Tu sei “grande” ed “ammirabile”
ed io sono un niente.*

*Custodisci sempre
questo vaso fragile nelle tue mani. Amen”*

La sfida, per chi vuole comunicare l'amore alla vita e la speranza di un futuro migliore, è quella di impegnarsi personalmente e costantemente a crescere in umanità, autenticità e servizio alle giovani generazioni.

Sr. Mary Roselet Fernandez



- 1 Per educare, bisogna prima di tutto rispondere ai bisogni materiali più urgenti, non potendosi predicare verità sublimi a chi manchi del necessario. Angela raccomanda di vegliare con estrema sollecitudine sulle necessità materiali, oltre che sulle spirituali delle sue “figlie”.
- 2 Non ci può essere educazione vera senza amore.
- 3 L'opera educativa supera le forze dell'educatore: ecco perché si deve fare ogni sforzo per ottenere dal Signore le grazie necessarie, che Dio non rifiuta mai a coloro che in Lui credono e a Lui si affidano.
- 4 L'educatore dovrà avere una grande stima dei suoi allievi, perché senza stima non ci può essere amore, e senza amore niente educazione.
- 5 L'amore che Angela esige da coloro che sono impegnate nella formazione è un amore di madre: tale è l'aspetto caratteristico della sua carità. Una educatrice deve amare, come una madre secondo natura; deve amare ciascuna in particolare; deve aiutare ognuna con lo stesso disinteresse di cui solo una vera madre è capace.
- 6 L'amore che Angela esige dalle educatrici deve anche essere un amore gioioso.
- 7 Educare vuol dire aiutare a crescere; ora, ogni forma di crescita domanda tempo e pazienza.
- 8 Per formare le giovani, le educatrici devono curarle, considerarle ad una ad una e guidarle secondo il loro temperamento.
- 9 Come arrivare a tutto questo? Attraverso incontri il più possibile frequenti, visite amorevolmente materne, non da ispettori.
- 10 Se Angela desidera che le sue “figliole” vengano educate con tanta dolcezza, ciò non significa certo debolezza: le responsabili sono “madri”, ma devono esigere, per il vero bene di ciascuna e di tutte. Così, dovranno saper rimproverare e anche punire se necessario, purché anche la punizione proceda dall'amore.
- 11 Formare ricche personalità e preparare i giovani ad una vita pienamente responsabile è il fine vero dell'educazione.

CAG...un quarto di secolo e non sentirlo!

Sabato 24 settembre sono stati celebrati a Gandino i venticinque anni del Progetto Giovani, alla base della nascita del Centro di Aggregazione Giovanile sul territorio gandinese. Durante un convegno svoltosi in mattinata presso l'Auditorium del Convento delle Suore Orsoline è stato descritto il cammino percorso in tutti questi anni.

Tra i relatori che hanno partecipato a questa conferenza c'erano Nando Pagnoncelli (presidente dell'istituto di statistica IPSOS), Filippo Servalli, Astrid Zanarola, don Alberto Caravina (ora parroco di San Gervasio a Capriate, ma in passato curato a Gandino), Pietro Manfredi, Mario Canali, Viviana Zanchi e Tommaso Pedrini, attuali educatori.

Si è cominciato raccontando i primi anni di vita di questo centro rivolto ai ragazzi, cioè da quando era situato nell'ex Orfanotrofio e proprio per questo veniva chiamato da tutti "Orfa", per poi essere trasferito nei locali dell'Oratorio e successivamente a Palazzo Giovanelli.

Tra convegni, divertimento e varie attività la giornata celebrativa è stata in grado di riassumere il vero senso alla base del Progetto.

Come ha affermato l'assessore comunale Filippo Servalli "i giovani sono paragonabili a un giardino da curare. Dobbiamo coltivare il terreno come fa un

giardiniere, trattare i ragazzi come un fiore o una pianta, per poi distaccarci con lo scopo di dar loro libertà, per farli crescere in autonomia". Per fare tutto questo è però necessario analizzare a fondo ciascun soggetto, studiare ogni singola situazione e cercare di comprendere le persone con cui si ha a che fare. E non basta: bisogna saper affrontare i cambiamenti non solo nei ragazzi ma nella società in generale.

In venticinque anni di CAG non sono mancate le soddisfazioni, ma nemmeno le difficoltà; d'altra parte lavorare con i bambini e gli adolescenti significa investire sul futuro, sulle relazioni, sulle persone. E tutto ciò comporta il fatto di doversi confrontare con un mondo in costante mutamento.

Avendo passato qualche anno all'interno del CAG posso confermare quanto questo spazio sia importante per gli adolescenti. Già al tempo (sono ormai passati più di 10 anni e questo, ahimé, significa che sto invecchiando) il CAG rappresentava un luogo di ritrovo quotidiano in cui era possibile incontrare gli amici, in cui si imparava a stare con gli altri, in cui ci si divertiva ma che allo stesso tempo fungeva da rifugio nei momenti bui. Il CAG è questo e molto altro.

Durante la "festa di compleanno", fino a sera, si sono poi svolte varie attività in Piazza Vittorio Veneto, dal calcio balilla, al writing (l'espressione della propria creatività tramite interventi sul tessuto urbano), dai tornei, alla musica dal vivo. La Biblioteca Civica ha dato la possibilità di navigare in Internet gratuitamente grazie all'apertura straordinaria dalle 15 alle 20. La celebrazione di questo "quarto di secolo" non doveva rappresentare solamente un momento di riflessione sul cammino percorso in questi anni, ma anche, e soprattutto, l'essenza del CAG: lo svago, la condivisione e l'aggregazione.

Per la sottoscritta e per altri che hanno frequentato e frequentano tuttora lo Spazio Giovani questa occasione di incontro ha rappresentato anche un vero e proprio tuffo nel passato. Gli educatori Viviana e Tommaso hanno portato in piazza diversi album di fotografie attraverso cui è stato possibile ripercorrere i venticinque anni del Centro, rivedersi a distanza di dieci anni e più, ricordare attimi di svago, momenti educativi e molto altro ancora.

Ripensando al passato mi rendo conto di avere solamente ricordi positivi degli anni trascorsi all'interno del CAG e ritengo fermamente che una simile istituzione non possa che giovare ai ragazzi. Grazie a questo centro è possibile imparare a stare con gli altri, a rapportarsi con persone diverse, a comunicare. Lo Spazio Giovani è da considerarsi una sorta di microcosmo, una specie di società in miniatura che insegna a costruire e a mantenere relazioni basate sul dialogo e sul rispetto dell'altro.

Come è stato affermato al convegno "bisogna farsi stupire dai giovani", in quanto possono in-



segnare molto, anche ai più grandi. Ogni ragazzo è diverso dall'altro, rappresenta un mondo a sé stante. Credo che il segreto di chi lavora con e per i giovani stia proprio nel sapersi immergere in questo "universo" con responsabilità e dedizione, mostrando ad ogni adolescente la strada giusta da percorrere. Ed è ciò che è stato fatto in questi venticinque anni da ogni singolo educatore che ha preso parte a questo Progetto.

Per descrivere al meglio gli obiettivi raggiunti e il percorso compiuto in tutti questi anni vorrei utilizzare le parole di Viviana Zanchi che per undici anni è stata educatrice del CAG e che, in un modo o nell'altro, ha visto crescere tutti i giovani che hanno frequentato questo spazio educativo, anche la sottoscritta:

"In questi undici anni di lavoro al CAG c'è stato un filo rosso che ha tenuto legato il mio agire con i ragazzi, ed è stata la testimonianza di una dedizione educativa. All'interno del CAG la vita transita in continuazione e c'è movimento. Esso accetta ed accoglie presenze e appartenenze differenziate e uno dei suoi mandati è quello di essere una casa nella quale si possano sentire attesi. Il CAG per sua natura ospita una pluralità di presenze: questo chiede attenzione negli interventi educativi e una certa vigilanza a porre gesti "in itinere" cogliendo nelle situazioni concrete le opportunità buone per Educare.

Anzitutto i ragazzi vanno incontrati, conosciuti e accolti, poi aiutati a trovare il loro "giusto posto". Lo stile educativo deve avere una certa elasticità nel breve periodo: è necessario essere disposti a "navigare a vista" consapevoli che in educazione "la strada si costituisce camminando. Gli adolescenti di dieci anni fa sono quelli che il giorno prima della mia partenza da Gandino mi hanno annunciato che si sposano!" Grazie Vivi...per tutto!

Ilaria Mapelli



www.gandino.it/webradio



Gandino è in onda

ASCOLTACI SU INTERNET

Nuovo Anno Pastorale e nuovi programmi sull'emittente radio che racconta Gandino e tutto il vicariato. Oltre alla diretta di tutte le S. Messe e della Catechesi che si tengono in Basilica e nella chiesa di San Mauro, è stata pianificata una programmazione che prevede molte novità:

- **martedì** ore 15.00 **"Bianca & Bepi"**
- **mercoledì** ore 21.00 **"Studio Parade"**
- **venerdì** ore 18.30 **"On the mix con Dj Chicco"**
- **domenica** ore 20.00 **"Attenti a quei due - variazioni sul tema"**

Potete ascoltare la nostra radio:

attraverso la radio parrocchiale (chiedi in Basilica a Gandino l'apparecchio)
su internet all'indirizzo: **www.gandino.it/webradio**



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

OTTOBRE

- 23 domenica XXX Tempo ordinario - *GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE*
Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo
Ore 9-16 - Incontro vocazionale in seminario (5^a el- 3^a media)
Ore 15 - Incontro formativo genitori, padrini e ragazzi dei sacramenti
1^a Confessione, 1^a Comunione, Cresima
- 24 lunedì Ore 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici
Ore 20.45 - Rosario missionario (S. Mauro)
- 25 martedì Ore 8 - S. Messa al Suffragio (ss. Crispino e Crispiniano martiri)
Ore 20.30 - Confessioni adolescenti e giovani in oratorio
- 26 mercoledì Ore 20 - S. Messa nella chiesa dei disciplini (Sospesa S. Messa delle 17)
Presentazione altare restaurato
- 28 venerdì Ore 8 - S. Messa a S. Croce (ss. Simone e Giuda ap.)
- 30 domenica XXXI Tempo ordinario - Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo
- 31 lunedì Ore 20.30 - Consiglio Direttivo Museo

NOVEMBRE

- 1 martedì TUTTI I SANTI - Ore 15 - Vespri, Benedizione e Processione al Cimitero
- 2 mercoledì COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
SS. Messe S. Mauro ore 7-16 - Basilica ore 8-17-20.30 - Cimitero ore 10-15
- 3 giovedì Ore 8-17 Messe feriali in S. Mauro periodo invernale
Ore 15 - S. Messa al Cimitero - *Ore 16 - Gruppo S. Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)*
- 4 venerdì S. CARLO BORROMEIO vescovo - S. Comunione ai malati
Ore 15 - S. Messa al Cimitero - Ore 17 - S. Messa e adorazione fino alle 21.30
Ore 20.30 Adorazione animata da Confraternite
- 5 sabato Ore 20.45 - Rassegna "Echi d'Organo"
- 6 domenica XXXII Tempo ordinario - Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo
Ore 10.30 - S. Messa a ricordo dei Caduti - Ore 16 - Catechesi Adulti convento
- 7 lunedì *SETTIMANA VICARIALE DELLA CARITÀ* - Ore 20.30 - Consiglio Azione Cattolica
- 8 martedì *ore 20.30 - S. Messa vicariale a Cazzano*
- 9 mercoledì *Ore 9.30 - Ritiro presbiterale vicariale*
- 10 giovedì Ore 15 - S. Messa al Cimitero (sospesa 17.00)
Ore 20.30 - Incontro vicariale Settimana Carità a Cirano
- 11 venerdì Ore 20.30 - Ciclo Conferenza Museo in Centro Pastorale
- 12 sabato Ore 13.30 - Raccolta di S. Martino - *Ore 21.00 - Musical Madre Teresa -Loverini*
- 13 domenica XXXIII Tempo ordinario - *GIORNATA PARROCCHIALE DELLA CARITÀ*
Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo - *Convegno diocesano catechisti a Chiuduno*
Ore 16 - Catechesi Adulti convento
- 14 lunedì Ore 20.30 - Redazione La Val Gandino - *Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Vicariale*
- 15 martedì Ore 20.30 - Lettura e preghiera con la Bibbia in san Mauro
- 16 mercoledì *Ore 9.30 - Consiglio presbiterale vicariale* - Ore 20.30 - Gruppo liturgico
- 17 giovedì Ore 15 - S. Messa al Cimitero (sospesa 17.00)
Ore 20.30 - Incontro programmazione catechisti elementari e medie
- 19 sabato *Ore 16-21 - Incontro vocazionale ragazze in convento (5^a elem- 1^a media)*
Ore 19.00 - Cena condivisa tra famiglie e confronto
- 20 domenica CRISTO RE DELL'UNIVERSO - *Ore 9-12.30 - Ritiro vicariale sposi - Convento*
Ore 9-17.30 - Incontro vocazionale in seminario (5^a elementare- 3^amedia)
Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo - Ore 10.30 - S. Messa con battesimi comunitari
Ore 16 - Catechesi Adulti convento
- 21 lunedì Ore 8 - S. Messa in S. Pietro (Presentazione B.V.Maria)
- 22 martedì Ore 20.30 - Lettura e preghiera con la Bibbia in san Mauro
- 24 giovedì Ore 15 - S. Messa al Cimitero (sospesa 17) - *Ore 20.30 - Incontro formativo catechisti*
- 25 venerdì Ore 20.30 - Ciclo Conferenza Museo in Centro Pastorale
- 26 sabato Ore 20.45 - Rassegna "Echi d'Organo"
- 27 domenica I di Avvento - Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo
Ore 15 - Incontro formativo genitori, padrini e ragazzi dei sacramenti 1^a Confessione,
1^a Comunione, Cresima - Ore 16 - Catechesi Adulti convento

Tutti insieme a Ponte Nossa



In occasione dell'inizio del nuovo Anno Pastorale si è svolto domenica 2 ottobre il Pellegrinaggio parrocchiale a Ponte Nossa, dove quest'anno si celebra il 500° anniversario della Miracolosa Lacrimazione. Più di cento persone hanno partecipato con diverse modalità. Il gruppo più corposo, guidato da don Innocente e don Alessandro, ha raggiunto Ponte Nossa in bicicletta, percorrendo la Ciclabile della Val Seriana. Una decina di arditisti si è invece incamminata di buon mattino dal sagrato della Basilica e in due ore e mezza ha raggiunto la meta a piedi.

All'esterno del Santuario don Innocente ha benedetto ciascuno prima dell'ingresso attraverso la porta Santa, aperta nel dicembre 2010 per le celebrazioni del 500°. Al termine della funzione una giovane guida ha illustrato ai pellegrini la storia del Santuario (che riportiamo nella parte generale di questo numero de La Val Gandino) prima del pranzo al sacco condiviso nel vicino Oratorio. Nel pomeriggio qualcuno ha pedalato nuovamente sino a Clusone, mentre altri hanno raggiunto, con ripida ascesa, il Corno Falò, dove nel 1971 è stata posata una statua della Madonna alta 4,20 metri. Il meteo ideale ha coronato una giornata all'insegna della fraternità. Buon Anno Pastorale a tutti!

SS. Confessioni per la solennità dei Santi e la commemorazione dei Defunti

Martedì 25	ore 20.30	<i>Adolescenti e giovani in Oratorio</i>
Mercoledì 26	ore 9.30	<i>Casa di Riposo</i>
Giovedì 27	ore 14.30	<i>Elementari; ore 15.30 Medie (Oratorio)</i>
Venerdì 28	ore 9-15.30-20.30	<i>Adulti in Basilica</i>
Sabato 29	ore 8.30÷10.30; 16÷18	<i>Individuali in Basilica</i>



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9	
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17	S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8.00

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17.00

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 20 novembre ore 10.30 - Domenica 8 gennaio ore 16.30 - Domenica 19 febbraio ore 10.30
Domenica 22 aprile ore 10.30 - Domenica 3 giugno ore 16.30 - Domenica 8 luglio ore 10.30 - Domenica 2 settembre ore 10.30

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

“Un legame di parentela”, Gandino abbraccia il Vescovo di Como

Una giornata di festa per sancire un legame che affonda nel tempo le proprie radici.

Gandino ha accolto domenica 9 ottobre il Vescovo di Como, mons. Diego Coletti, giunto in Val Seriana nell'ambito delle celebrazioni che la diocesi lariana riserva al Beato Papa Innocenzo XI, in coincidenza con il IV centenario della nascita. Il pontefice nato nel 1611, al secolo Benedetto Odescalchi, aveva origini gandinesi. Nel 1569 si celebrarono infatti a Gandino le nozze fra Nicola Castelli e Giulia Giovanelli, ricordate due anni fa in occasione della rievocazione In Secula organizzata dalla Pro Loco. Da quell'unione nacquero quattro figli, fra i quali Paola Sofia, nata nel 1577. Paola Castelli sposò nel 1594 Livio Odescalchi di Como, discendente di una nobile famiglia di setaioli. All'origine dell'unione probabilmente il comune interesse in campo tessile delle famiglie. Il 16 maggio 1611 nacque Benedetto, che il 21 settembre 1676 fu eletto Papa con il nome di Innocenzo XI e beatificato il 7 ottobre 1956 da Pio XII.

“Questo nostro legame – ha ricordato mons. Coletti – sottolinea una sorta di parentela, ma più in generale ci offre lo spunto per segnalare quanto l'esempio e l'impegno di una mamma possano essere importanti per l'educazione dei figli. Un impegno che dobbiamo condividere in famiglia, ma anche e soprattutto nella comunità, all'insegna della reciprocità e soprattutto della gratuità. La festa è tale se si allarga la partecipazione, se si aprono gli orizzonti e si condividono motivazioni e responsabilità”.

Il Vescovo ha concelebrato con il prevosto don Innocente Chiodi, il parroco di Leffe don Giuseppe Bellotti e mons. Angelo Riva, che a Como è vicario episcopale per la cultura. Con loro anche don Alessandro Angioletti, coordinatore della celebrazione, accompagnata dal Coro Parrocchiale. Da segnalare che la segretaria di mons. Coletti, sin da quando era vescovo di Livorno, è Lucia, zia di don Alessandro. Una piccola folla ha salutato mons. Coletti sul sagrato, prima dell'ingresso in Basilica dove è esposta, presso un'altare laterale, una raccolta di documenti e oggetti relativi al Beato Innocenzo XI. Fra essi un reliquiario, dono di mons. Francesco Ghilardi, e un ritratto custodito nel vicino Museo.

“L'anno innocenziano proclamato dalla diocesi lariana – ha sottolineato don Innocente – coincide con le celebrazioni che abbiamo avviato per il Centenario della concessione del titolo di Basilica alla nostra chiesa. Un motivo in più per festeggiare”. Quella di Gandino fu la prima chiesa della Bergamasca ad ottenere il titolo di Basilica, in forza del decreto firmato il 18 giugno 1911 da Papa Pio X. Nel ringraziare i gandinesi per la calorosa accoglienza mons. Coletti ha auspicato per un futuro molto prossimo *“un'analoga visita di gandinesi e bergamaschi a Como, magari in virtù del fatto che la Cattedrale di Como è dedicata, come la Basilica di Gandino, a Santa Maria Assunta”.*

La mattinata si è conclusa davanti al Municipio, mons. Coletti è stato salutato dal sindaco Gustavo Maccari, che ha ricordato “il filo tessile e umano” che lega Gandino alla diocesi comasca. Maccari ha offerto a mons. Coletti una Camicia Scarlatta, facente parte della tiratura limitata realizzata a Gandino per il 150° dell'Unità d'Italia e riedizione delle divise originali dei Mille di Garibaldi tinte in paese nel 1860. Non è mancato un tocco di tipicità per le coincidenti iniziative dedicate a Gandino al Mais Spinato e alle specialità gastronomiche. Il presidente della Pro Loco, Lorenzo Aresi, ha offerto al Vescovo una selezione di prodotti tipici, prima di una visita informale al centro storico e al pranzo in Oratorio con i volontari della parrocchia.



Un secolo... da narrare

Nel 1911 il prevosto don Alberti chiedeva e otteneva da Papa Pio X il titolo di “Basilica” per la nostra chiesa parrocchiale. Il decreto fu firmato il 18 giugno 1911. Don Andrea Alberti morì nell’agosto successivo e per questo i festeggiamenti si tennero solo tre anni dopo, nel luglio 1914, quando in paese arrivò il cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano.

La motivazione che si leggeva sul riconoscimento era la seguente: *“...in virtù della nostra autorità politica e in forza delle circostanze presenti innalziamo in modo perpetuo la chiesa parrocchiale, che abbiamo sopra rammentato, sacra alla Vergine Madre di Dio, assunta in cielo, chiesa che si trova nella città che è comunemente chiamata Gandino nell’ambito della diocesi di Bergamo, e le conferiamo tutti i singoli diritti, privilegi, prerogative, onori, concessioni che competono di diritto alle basiliche minori di questa nostra illustre città”*. Quella di Gandino fu la prima chiesa della Diocesi di Bergamo ad ottenere il titolo di Basilica.



A 100 anni di distanza in questo anno pastorale, vogliamo ricordare l’evento che evidenzia il patrimonio artistico-culturale, negli arredi e nell’architettura che i gandinesi hanno a disposizione nella loro Basilica, meta, insieme ai Musei, di frequenti visite e di relative espressioni di meraviglia da parte di chi vi entra. Domenica 9 ottobre abbiamo voluto dare un inizio ufficiale al centenario del titolo di Basilica, attraverso una celebrazione presieduta dal vescovo di Como mons Diego Coletti. La sua gradita presenza era attesa al fine di festeggiare anche un altro anniversario: il quarto centenario della nascita del Papa Innocenzo XI, al secolo Benedetto Odescalchi, di origini comasche, ma di madre gandinese. Festeggiare il centenario di “basilica” (casa del re) non consiste nell’indugiare esteriormente in celebrazioni sontuose e ridondanti dell’evento.

E’ piuttosto un’occasione per riflettere lungo l’anno pastorale : i nostri padri ci hanno lasciato un patrimonio artistico grazie alla fede che li ha accompagnati. Ci preoccupiamo giustamente di restaurare i beni ereditati e di conservare le tradizioni. Tradizione deriva dal verbo latino “tradere” che significa: affidare, trasmettere, narrare. Ebbene, sappiamo anche oggi affidare, trasmettere, narrare la nostra fede ai nostri contemporanei? Cosa lasceremo di nostro a chi ci succederà? I servi della parabola evangelica sono stati premiati perché hanno saputo far fruttare i loro talenti. Non possiamo accontentarci di nascondere la nostra fede sottoterra. Allora coraggio: facciamo della nostra vita una degna “ basilica - casa del re”, attraverso la nostra fede accogliente nei confronti della sua Parola che salva e dà la gioia.

Un logo per il centenario

Quasi un francobollo per contrassegnare le iniziative, per richiamare gli intenti originari. Vi è riportata l’immagine dell’Assunta, a cui è intitolata la basilica, che troneggia sopra la grande ancona marmorea dietro all’altare maggiore. E’ la donna dell’Apocalisse con il capo circondato da dodici stelle. Il triangolo dorato che sta fra le stelle indica l’unità della creatura con la Trinità. L’Assunta regge nella sua destra il libro dei sette sigilli su cui è adagiato l’agnello pasquale, chiari riferimenti alla Parola fatta carne nell’Agnello di Dio, che porta su di sé i peccati del mondo. L’Assunta è colei per mezzo della quale la Parola si è incarnata. Il cerchio sostenuto nella mano sinistra è simbolo di Dio e indica la sua maternità divina. Il logo è stato realizzato da Antonio Rottigni che ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione sempre pronte.



PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Alle sorgenti della nostra fede

TERRA SANTA 12- 19 APRILE 2012

“A Gandino non è facile organizzare pellegrinaggi”, mi dicono. Io ci provo e comincio dalla Terra Santa. Se c'è una risposta positiva, vedremo per altre mete nei prossimi anni. Comprendo i tempi difficili, i costi, la crisi. So che non è per tutti, anche per gli impegni familiari, il lavoro, i figli, la scuola. Ma ci provo: mi sostengono alcune persone che si sono entusiasmate durante la proiezione di foto nella catechesi, altre che ci sono già state anni fa e vogliono tornarci. Il pellegrinaggio però non riguarda solo chi parte: non un è semplice tour, per quanto saranno piacevoli la compagnia e interessanti i luoghi da visitare. Sarà un tempo dedicato anche alla preghiera per chi rimane a casa: i familiari, gli amici, gli ammalati. Lo spirito richiesto a chi partecipa è la capacità di adattamento al programma e ai tempi del gruppo. Obiettivo: riscoprire le radici cristiane per essere testimoni appassionati.

Don Innocente

Programma:

ORIO AL SERIO - TEL AVIV - NAZARETH

12 aprile Ritrovo dei Partecipanti all'aeroporto di Orio. Operazioni d'imbarco e partenza per Tel Aviv. Arrivo e in base all'operativo aereo trasferimento in pullman verso il nord della Galilea. Sosta al Monte Carmelo per la celebrazione Eucaristica. Di seguito si raggiunge Nazareth. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

NAZARETH - MONTE TABOR

13 aprile Dopo la prima colazione visita alla Chiesa di S. Gabriele, alla Fontana della Vergine, alla Sinagoga, alla Grotta dell'Annunciazione, agli scavi, alla chiesa di San Giuseppe: celebrazione della S. Messa nella Basilica dell'Annunciazione. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Monte Tabor. Salita con taxi alla vetta della Trasfigurazione. Indi sosta a Cana di Galilea per il rinnovo delle promesse matrimoniali. Cena e pernottamento in albergo.

LAGO DI GALILEA

14 aprile Colazione e partenza per il Lago di Galilea: visita di Tabga: chiesa della Moltiplicazione dei pani e chiesa del Primato; salita al Monte delle Beatitudini: visita e celebrazione della S. Messa. Pranzo. Nel pomeriggio si raggiunge Cafarnaon per la visita degli scavi dell'antica città con la Sinagoga e la casa di Pietro. Traversata del Lago in battello. Sulle rive del fiume Giordano rinnovazione delle Promesse Battesimali. Cena e pernottamento in albergo. Dopo cena possibilità di partecipare al S. Rosario con la comunità cristiana di Nazareth.

GERICO - QUMRAN - GERUSALEMME

15 aprile Colazione e partenza per Gerusalemme, percorrendo la Valle del Giordano. Sosta a Gerico: visita e celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Visita di Qumran, dove nelle grotte sono stati trovati i famosi manoscritti della Bibbia. Sosta al Mar Morto. Di seguito proseguimento per Gerusalemme, stando nel deserto presso l'Uadi el Kelt. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

GERUSALEMME - Escursione BETLEMME

16 aprile Dopo la prima colazione partenza per Betlemme. Visita della Basilica della Natività e della chiesa di S. Caterina con le grotte di S. Giuseppe e di S. Girolamo.



Sosta al campo dei pastori. Celebrazione della S. Messa. Pranzo. Incontro con una religiosa presso il baby Charitas Hospital di Betlemme. Nel pomeriggio si raggiunge Ain Karem per la visita al Santuario della visitazione. Quindi breve visita di Yad Vashem, il Giardino della memoria dell'Olocausto. Cena e pernottamento.

GERUSALEMME

17 aprile Colazione in albergo. Al mattino visita panoramica del Monte del Cattivo Consiglio, della Valle del Cedron, della Chiesa di S. Pietro in Gallicantu. Salita al Monte Sion: visita del Cenacolo e della Basilica della Dormizione di Maria. Nel pomeriggio si raggiungono Betfage e il Monte degli Ulivi: visita all'edicola dell'Ascensione, Grotta del Pater Noster, Dominus Flevit, Grotta e Basilica del Getsemani, S. Maria in Cedron. S. Messa. Cena e pernottamento in albergo.

GERUSALEMME

18 aprile Dopo la prima colazione visita del Muro Occidentale, la Spianata del tempio con le Moschee di Omar e El Aqsa (esterno). La visita prosegue entro le mura della città vecchia: Piscina Probatica con la vicina chiesa di Sant'Anna, chiesa della Flagellazione e Via Dolorosa fino alla Basilica della Resurrezione con il Calvario e il Sepolcro. Pranzo. Nel pomeriggio visita alla Basilica del S. Sepolcro. Celebrazione della S. Messa. Tempo a disposizione per la preghiera personale. Rientro in albergo: cena e pernottamento.

GERUSALEMME - TEL AVIV - ORIO AL SERIO

19 aprile Dopo la colazione S. Messa di chiusura del pellegrinaggio. Conclusione delle visite alla città vecchia e sosta al S. Sepolcro. Trasferimento in tempo utile all'aeroporto di Tel Aviv per le operazioni d'imbarco e partenza per Orio al Serio con volo noleggiato.

QUOTA PARTECIPAZIONE (2011)

euro 1280,00 con almeno 25 partecipanti
(Hotel 4 stelle - Nazareth e Gerusalemme)

SUPPLEMENTO Camera singola euro 320,00

LA QUOTA COMPRENDE

Volo noleggiato Orio al Serio - Tel Aviv - Orio al Serio. Trasferimenti da/per l'aeroporto in Israele e Italia. Sistemazione in alberghi 4 stelle (1 categoria) a Nazareth e Gerusalemme in camere a due letti con bagno o doccia. Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ottavo giorno. Tour in

pullman come da programma. Guida Biblica. Ingressi previsti dal programma. Omaggio Ovet e materiale informativo. Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

LA QUOTA NON COMPRENDE

Bevande Mance Ingressi non da programma Extra di carattere personale
Tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

N.B. E' indispensabile il passaporto individuale valido almeno 6 mesi oltre la data di inizio del viaggio - La fotocopia del documento dovrà essere consegnata in agenzia entro 30 giorni dalla partenza. Il programma potrà subire variazioni per causa di forza maggiore.

***Venerdì 18 novembre ore 20.30 in convento:
Serata informativa aperta a tutti
Iscrizioni presso don Innocente
con caparra di euro 200***

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 1046,08 (2^a del mese di settembre)

Settenario dell'Addolorata: € 1350 da portatori trono e candele; € 1000 N.N.

In memoria di Nodari Maria: € 7000 per la Chiesa di S. Giuseppe e € 3000 per la Basilica

Per la Madonna del Carmine: N.N. € 500

Per la Fondazione Caccia del Negro: € 2100 eredi Caccia Parolini;

€ 712,50 N.N. in memoria Antonietti Pierina; € 100 Rachele Fiori; N.N. € 280; N.N. € 200

n° 2 carrelli per medicazioni Associazione Pro Senectute; nr. 148 trapuntini ditta Tramil;

n° 2 cyclette Associazione Omnia Vitae;

A tutti i benefattori un sentito ringraziamento



*Benvenuti
fra noi!*

Sono stati battezzati
domenica 9 ottobre 2011



**Lisa
Servalli**



**Sofia Gemma
Scavo**



**Aurora Paola
Moro**



**Andrea Francesco
Ongaro**



**Stefano Cristoforo
Savoldelli**



Voglia di festa?



In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole ai capi dei sacerdoti e ai farisei e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: «Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.] Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Dalla vigna al banchetto. Dall'uva al vino che rallegra la tavola e i commensali. Dai vignaioli agli invitati a nozze. Dal lavoro alla festa. Ciò che conta è esserci, è sentirsi partecipi della vigna come del banchetto, del lavoro che si è chiamati a svolgere come della festa alla quale si partecipa. Esserci! È un verbo un po' caduto in disuso, un po' abbandonato, messo da parte. È quel verbo che richiede impegno. Richiedeva impegno ai vignaioli della prima, della seconda, della terza e dell'ultima ora. Richiedeva impegno ai vignaioli che per la malvagità del loro cuore si sono trasformati in omicidi per la bramosia di possedere una vigna che senza l'impegno dell'uomo non avrebbe dato frutti buoni, perché l'uva sarebbe rimasta su quella vigna a marcire senza diventare il buon vino per il banchetto della festa di nozze. Esserci richiede anche un certo impegno per partecipare alla festa. Quale festa? Quella che il nostro Dio sempre prepara per i suoi figli dilette. È impegnativo il lavoro, ma è impegnativa anche la fe-

sta. È impegnativa la vigna, ma lo è anche il banchetto. Se questa vigna poi diventa la Chiesa possiamo dire che è impegnativo lavorare a servizio della Chiesa, della Comunità, come è impegnativo sedersi alla tavola della Comunità. E dove è questa tavola imbandita di grasse vivande, di cibi succulenti e di vini raffinati? È davanti a noi ogni volta che varchiamo la porta della chiesa, è la mensa della Parola di Dio e dell'Eucaristia. Il Signore si fa nostro cibo attraverso la sua Parola che guida le nostre azioni, le nostre scelte; attraverso il suo Pane e il suo Vino, Corpo e Sangue, la nostra fede viene alimentata e dissetata. È questa la festa e come ad ogni festa che si rispetti c'è da mangiare e ci sono parole da scambiare. Ma avete mai pensato a una festa nella quale non si parla e non si mangia? Chi vorrebbe prendervi parte? La risposta è logica: nessuno! Ma alla festa preparata dal re della parabola sembrano pochi i chiamati che accolgono l'invito. Ma alla festa che il nostro Dio prepara per noi ogni domenica

solo una parte della nostra gente vi partecipa, solo un quarto (il 25%) varca le porte della basilica per fare festa (e basilica significa proprio casa del re). Chissà quante volte nella vita, in occasione di anniversari, compleanni, ricorrenze familiari o di lavoro, sociali o civili, ci siamo chiesti "Facciamo festa?", con il desiderio profondo di fare festa, ovvero con il desiderio di ritrovarci, di mangiare insieme, di scambiare parole. Bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani tutti accumulati dallo stesso desiderio: fare festa (purché la festa non sia sinonimo di trasgressione in tanti ambiti). Perché non sentiamo più in noi il desiderio di questa festa, la Messa domenicale?

Perché sempre più persone non vedono nella Messa la festa che Dio prepara per noi? Perché la festa non è più santificata dall'incontro gioioso con il Signore, ma svuotata del suo significato profondo da tanti altri impegni che non la rendono più il giorno santo che Dio ha reso santo? E se il problema (almeno per le donne) è sempre quello del vestito da indossare, qui, in chiesa, siamo accettati dal "padrone di casa" per quello che siamo. Ciò che conta, almeno per Lui, è che il nostro cuore sia vestito a festa, che il nostro cuore sia desideroso di incontrarlo. E allora abbiamo voglia di fare, di rifare, di rivalutare la Festa?

Don Alessandro

Sette sabati per condividere: cena e confronto per famiglie all'Oratorio

La buona relazione con il prossimo è alla base della testimonianza cristiana.

Non si limita alla mensa eucaristica, fonte e culmine dell'esperienza cristiana. Anche la nostra mensa quotidiana crea relazioni.

Convinti di questo, come potete vedere dal Calendario Parrocchiale, proponiamo alcune serate, rivolte in particolare a famiglie con figli ancora giovani o giovanissimi, nelle quali siamo invitati a condividere in oratorio le nostre padelle e i nostri piatti preparati per le nostre famiglie. I figli potranno incontrarsi tra loro durante la cena e potranno divertirsi in palestra dalle 20,30 alle 21,30 assistiti a turno, mentre i genitori si intratterranno su alcuni argomenti di interesse familiare. Evidenziate sul vostro calendario i seguenti appuntamenti all'Oratorio alle 19,15: **15 ottobre - 19 novembre - 10 dicembre - 21 gennaio - 11 febbraio - 17 marzo - 21 aprile.**

Oggi cucino io!

Quattro serate per diventare cuochi provetti, con il segreto intento di stupire mogli, suocere e parenti in occasione del pranzo del prossimo Natale.

Prende il via il 7 novembre e si protrarrà ogni mercoledì sino a fine mese il Corso di Cucina aperto a soli uomini.

Le lezioni per gli "emuli" di Giorgio Terzi e Diego Fiori (inarrivabili) si terranno alle 20.30 nella cucina dell'Oratorio e ogni volta sarà possibile consumare tutti insieme quanto preparato. E' possibile anche prenotare i cibi (entro il mercoledì precedente).

La quota di partecipazione è 60 euro, le iscrizioni si raccolgono al Bar dell'Oratorio.



Gruppo Scout Valgandino

Hai dagli 8 anni in su?

Vuoi far parte della grande famiglia scout?

Ci trovi all'Oratorio di Gandino!

Ti puoi iscrivere entro il 31-10-2011 rivolgendoti a:

Damiano 3289667175 - Fabrizio 3292462003

Roberto 3479558201 - Vito 3409317899

Daniela 3382568278 - Nadia 3341963302

Antonio 3391557361



Ottobre missionario



Domenica 16 ottobre abbiamo celebrato la Giornata Missionaria parrocchiale. Nel fine settimana è stata ospite a Gandino suor Elisabetta Pelucchi, nativa di Cologno al Serio, che con la congregazione delle Saveriane opera in Thailandia alla periferia di Bangkok. Elisabetta ha raccontato la sua esperienza durante tutte le S.Messe, durante la catechesi in Oratorio e anche nel corso della trasmissione radio della domenica sera.

Particolarmente animata la messa delle 10.30 in Basilica, presieduta da mons. Luigi Bonazzi rientrato a Gandino per una decina di giorni. Elisabetta e mons. Bonazzi hanno posato con i ragazzi per una foto ricordo.



Il meteo favorevole ha garantito il successo anche alla Castagnata pomeridiana, coordinata dal Gruppo Missionario. Sono state raccolte offerte per complessivi 600 euro, che verranno destinati alla missione in Argentina di suor Maddalena Tomasini, cui saranno destinati i fondi delle iniziative del corrente Anno Pastorale. Ai giochi per bambini e ragazzi si sono aggiunte sfide incrociate di taglio del tronco. A fare l'en plein è stata la coppia formata da Antonietta Carrara e Diego Fiorina: marito e moglie hanno infatti trionfato nelle rispettive prove. Il Gruppo Missionario ha animato per tutto il mese il Rosario Missionario del lunedì presso la chiesa di San Mauro. **Per completare le iniziative dell'Ottobre Missionario è in programma la tradizionale Pizzata Missionaria, programmata per domenica 30 ottobre alle 19 in Oratorio. Iscrizioni presso il Bar.**

MADRE TERESA
il musical
presentato dai giovani
dell'Oratorio di Bonate Sotto
Sabato 12 novembre ore 21.00
Cinema Teatro Loverini
GANDINO - ingresso libero



Melgotto, giornate di festa

Una giornata in campagna...davanti al municipio. Si sono ripetuti a Gandino dal 7 al 9 ottobre "I giorni del Melgotto", organizzati dalla Pro Loco e dedicati al Mais Spinato, la varietà tipica per la quale è in atto da alcuni anni un articolato progetto di valorizzazione. Dopo la serata inaugurale dedicata alla Storia del Teatro, grazie al volume pubblicato da Mario Carrara, in piazza Vittorio Veneto turisti e ragazzi hanno scartocciato le pannocchie, accompagnati dalle note del baghèt, suonato dal gruppo di Pietro Carisio "Picapiva". Fabio Rinaldi del Gruppo Campanari ha presentato le antiche campanine appartenute a Quirino Picinali Manot, fondatore della Pastorela, e si è esibito al vibrafono. Da sottolineare infine un impor-



tante atto formale: la firma ufficiale, apposta dai componenti della Commissione comunale guidata da Antonio Rottigni, del protocollo che disciplina la salvaguardia del Mais Spinato e conferisce ai prodotti da esso derivati il marchio De.Co., una Doc comunale. È attivo anche il nuovo mulino presso palazzo Giovanelli (mercoledì e sabato dalle 14 alle 17) per la macinatura a pietra.

Domenica 9 ottobre sotto i portici del Municipio il Melgotto ha incontrato l'aroma dei porcini e di molte altre varietà di funghi, esposti dal Gruppo Bresadola di Villa d'Ogna in coincidenza con la decima Giornata Micologica Nazionale. Immane le degustazioni a base di Biscotto Melgotto e Spinata, che hanno fatto da contorno alla presentazione dell'iniziativa del Distretto del Commercio "Le Cinque Terre della Val Gandino", che propone in quindici ristoranti della Val Gandino un particolare menu turistico, con specialità tipiche a prezzo calmierato.

La nostra Banda sulle orme di Verdi



Tradizionali premi "alla carriera" per i musicanti del Civico Corpo Musicale di Gandino, che si è ritrovato per la classica uscita di fine stagione. Meta del gruppo presieduto da Renato Servalli sono stati quest'anno i luoghi verdiani in Emilia, e in particolare a Parma e Busseto. Un particolare riconoscimento è andato a Rocco Carnazzi per i 50 anni di onorato servizio nella Banda, mentre Anna Moro e Luigi Caccia hanno ricevuto un premio per i 20 anni di attività e Dario Castelli per i 10 anni di servizio. Il poeta Adamo Franchina ha sottolineato l'evento con alcune applaudite poesie.

Addio al dottor Mosconi, una vita per la gente



“Il Vangelo può essere proclamato a parole, ma conta innanzitutto annunciarlo con le opere, attraverso l’impegno costante e onesto a favore del prossimo”. Le parole di don Emilio Majer hanno caratterizzato i funerali del dottor Giuseppe Mosconi, morto lo scorso 26 settembre a 83 anni e per una vita impegnato come medico del paese.

Una folla di diverse centinaia di persone ha abbracciato i familiari e tanti amici che con Mosconi hanno condiviso impegni a livello politico e sociale. Il rito funebre è stato presieduto dal prevosto don Innocente Chiodi. Al suo fianco anche mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi e altri sacerdoti del Vicariato. Don Innocente si è fatto interprete del *“grazie sentito dei suoi pazienti e della gente della Val Gandino”* e ha ricordato la fede con cui Giuseppe ha chiesto e ricevuto negli ultimi giorni l’estrema unzione, quando ormai il male che lo aveva colpito negli ultimi anni si era rivelato inesorabile. Durante il rito Don Emilio e mons. Davide hanno ricordato gli anni in cui incontrarono Mosconi a Gandino, prima come giovane impegnato in Oratorio e poi come medico premuroso. *“Ci sono professioni – ha detto mons. Pelucchi – per le quali oltre alla competenza, ci vuole anche un’umana missionarietà. Mosconi ce ne lascia preziosa testimonianza”.* Tra i tanti fedeli che hanno accompagnato il feretro in Basilica anche il consigliere Giorgio Valoti con la fascia di rappresentanza della Provincia, ove Mosconi era stato assessore all’Ecologia negli anni ’80, il consigliere regionale Valerio Bettoni, il sindaco di Gandino (dove Mosconi fu consigliere) Gustavo Maccari,

IL RICORDO DELL’AVIS

Una figura mitica

Ha retto le sorti dell’AVIS Gandino per circa trentacinque anni con la doppia carica di Presidente e di Direttore sanitario.

Accettò di occuparsi della sezione di Gandino su esplicito invito di Andrea Castelli, uno dei fondatori e primo presidente, e del Dottor Luigi Valsecchi che guidò il gruppo negli anni ’60.

Erano tempi pionieristici: l’Avis si stava trasformando da un gruppo di volontari entusiasti e pieni di voglia di fare, in quella grande realtà che diventò ben presto protagonista del mondo del volontariato in campo sanitario e sociale che tutti noi conosciamo.

Mosconi fu fautore e artefice di questo mutamento; sempre attento agli sviluppi e ai grandi cambiamenti di quegli anni.

Ha guidato la sezione con competenza e con passione, mettendo sempre al primo posto la “persona”, donatore o ricevente.

Il suo impegno nell’educazione sanitaria del donatore e del cittadino, ha fatto storia nella nostra zona ed ha lasciato un segno importante.

Ha sempre ascoltato e spronato i giovani, anche mettendosi in secondo piano quando si trattava di lasciare loro lo spazio necessario per crescere; intervenendo discretamente con preziosi consigli quando era necessario farlo.

Quando le donazioni o i controlli sanitari evidenziavano patologie spesso sconosciute ai donatori stessi, ha sempre prestato loro gratuitamente la sua assistenza con ulteriori visite e mettendo a disposizione la sua competente esperienza di medico e di cardiologo.

Molti ricordano le serate con conferenze e dibattiti sui temi di argomento sanitario, che teneva personalmente, o che affidava ad esperti e a studiosi di chiara fama provinciale e nazionale.

Il dottor Mosconi è senz’altro una figura cui vanno riconosciuti gli alti meriti e l’impegno profuso nel lungo periodo della sua presidenza.

Il suo esempio e la sua passione hanno fatto di questa persona un punto di riferimento e un fulgido esempio nella storia della nostra valle.

Il semplice ricordo, forse, è troppo poca cosa. Per tutti noi, invece, è un dovere andare avanti proseguendo la sua opera e facendo tesoro di quanto ci ha indicato.

Il Consiglio Avis di Gandino

gli amici di Pensare Cristiano, politici e amministratori di ieri e di oggi.

Il dottor Mosconi era un medico vicino alla gente, un uomo che credeva nell'impegno sia quando indossava il camice bianco, sia quando passava al suo tradizionale impermeabile avorio. Era nato nel 1927 e dopo gli anni al Collegio Celana e al Sarpi, si era laureato in medicina a Milano nel 1952. Aveva poi ottenuto le specializzazioni in medicina interna a Pavia, in cardiologia a Torino e in pneumologia a Milano. *"In quegli anni – ricordava qualche anno fa sulle pagine de La Val Gandino – il medico non era un burocrate legato a migliaia di scartoffie. Ci voleva umanità e la diagnosi era una soddisfazione personale"*. Mosconi era figlio di Giulio, sindaco a Gandino nel primo dopoguerra. La famiglia, negli anni quaranta, fu attiva nella protezione degli ebrei esuli a Gandino, meritando nel 2006 una benemerenda del Comune.

Giuseppe Mosconi fu attivo in politica nelle file della Democrazia Cristiana. In Val Gandino grande fu il suo impegno per il Centro Sportivo Consortile a Casnigo, di cui fu presidente per molti anni. A Gandino fu a capo della Casa di Riposo, dove portò a compimento, con non poche difficoltà, la nuova struttura inaugurata nel 2003 e fondò l'attuale gruppo di volontari Omnia Vitae onlus. Nonostante avesse poi passato la mano, era tuttora impegnato come redattore del notiziario dell'Istituto, dove pubblicava un'apprezzata rubrica legata alla medicina geriatrica. Ha dedicato professionalità ed entusiasmo anche all'AVIS di Gandino e Cirano. Qualche mese fa non era mancato, con un appassionato intervento, alla festa per il 55° di fondazione. Quest'anno era entrato a far parte del Comitato per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Aveva curato in particolare le ricerche d'archivio riguardo la solidarietà che negli anni ha contraddistinto i gandinesi, a supporto di una serata che si terrà nelle prossime settimane. Aveva pubblicato di recente un articolato studio su Filippo Lussana, insigne medico cui è dedicato il Liceo di Bergamo. Alla moglie Enrica, ai figli Lidia, Giulio ed Enrico, e agli adorati nipoti rinnoviamo le condoglianze di tutti i gandinesi.



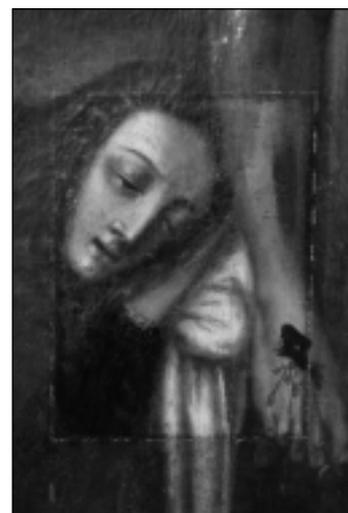
Il dr. Giuseppe Mosconi con mons. Roberto Amadei

Restauro ultimato, concerto a S. Croce

Una S. Messa e un concerto celebreranno mercoledì 26 ottobre la conclusione del restauro della Pala d'Altare della Cappella dei Disciplini nella Chiesa di Santa Croce. Alle 20 il prevosto don Innocente Chiodi celebrerà la messa nella Cappella e benedirà la tela, raffigurante la Crocifissione, oggetto di un attento restauro, sostenuto dalla Confraternita della Beata Vergine del Carmine. Il restauro è stato curato dal laboratorio Grazioli di Bergamo e ha riportato al pieno splendore un'opera databile agli inizi del XVII secolo, di autore ignoto (nella foto un particolare). Alle 21, nella chiesa di Santa Croce, si terrà un concerto del Gasparini Ensemble, un trio d'archi che proporrà musiche di Corelli, Haendel e Quirino Gasparini, compositore gandinese del XVIII secolo.

Nato a Gandino nel 1721, Gasparini si impose sin da giovane come direttore di cori e orchestre nelle solenni celebrazioni delle cappelle di Bergamo, Brescia e Cremona. Ordinato sacerdote nel 1745, fu a Bologna e poi maestro di cappella del Duomo di Torino fra il 1760 ed il 1778. Compositore assai prolifico, Gasparini fu autore di un "Adoramus te" a lungo attribuito a Mozart, mentre il grande compositore salisburghese lo aveva semplicemente trascritto.

Nel 2002 il Comune di Gandino ha pubblicato un cd con l'esecuzione di Trii e Sonate scritte dal compositore, ora riproposte dal trio formato da Ettore Begnis e Alessia De Filippo al violino e Flavio Bombardieri al violoncello.



L'Intervallare diventa maggiorenne

Un gioioso incontro, all'insegna dell'amicizia e dei valori legati alla montagna, che raggiunge la maggior età. Si è svolta nei pressi della Capanna Ilaria, nella zona del monte Farno in territorio di Clusone, la diciottesima edizione dell'Incontro Intervallare, che ha riunito in quota soci e simpatizzanti dei gruppi Alpini e CAI di Gandino e Clusone, cui si sono uniti gruppi e associazioni di tutta la valle. Il tempo, imbronciato ma sostanzialmente clemente, ha consentito a don Innocente Chiodi, prevosto di Gandino, di celebrare per la prima volta la tradizionale messa. Numerosi i sindaci e le autorità presenti, fra le quali anche il presidente degli alpini bergamaschi Antonio Sarti. La coincidenza dei saluti a due sacerdoti ha limitato quest'anno la presenza di escursionisti da Clusone. La lettura delle preghiere dell'Alpino e dell'Alpinista e il suono del Silenzio hanno chiuso la mattinata di celebrazioni.



La lettura delle preghiere dell'Alpino e dell'Alpinista e il suono del Silenzio hanno chiuso la mattinata di celebrazioni.

Furti in montagna, gesti odiosi

Furti particolari per luogo d'esecuzione e tipo di refurtiva, a suo modo inspiegabili se non con l'imbecillità degli autori. Nelle ultime settimane sono stati denunciati due furti anomali sui monti sopra Gandino, che hanno colpito strutture comuni gestite da volontari.

Il 13 settembre i volontari del CAI Valgandino hanno denunciato il furto di una scala in alluminio nei pressi del Bivacco Baroncelli, in località Guazza. *“Il luogo è raggiungibile soltanto a piedi – spiega il presidente del CAI Valgandino, Eugenio Zanotti – ed è presumibile che per asportare la scala, che ha un valore di qualche centinaio di euro, abbiano operato più persone, quantomeno per il trasporto fino alla strada carrabile. Il locale è sempre aperto affinché gli escursionisti possano trovarvi rifugio e ristoro in caso di necessità. Negli ultimi anni si sono ripetuti atti di vandalismo, con asportazioni di vario genere”.*

Anche i volontari dello Sci Club Valgandino hanno denunciato un furto, avvenuto probabilmente fra il 12 e il 13 ottobre. Questa volta i malviventi hanno preso di mira la nuova baita-spogliatoio realizzata negli ultimi anni in prossimità della pista di fondo della Montagnina. *“Sono stati smontati e asportati – spiega Paolo Lanfranchi – quattro pannelli solari necessari a fornire energia elettrica alla struttura. E' probabile che i ladri abbiano operato in una notte di luna piena per godere di un'ideale chiarore”.* I beni asportati non hanno un grande valore economico, ma sono gesti mortificanti per l'impegno gratuito che i volontari mettono nelle varie attività. Sui furti hanno avviato indagini i Carabinieri di Gandino.



Laurea

Alberto Beltrami - Il tuo impegno è stato premiato con la lode. Le più vive congratulazioni per la brillante laurea specialistica in ingegneria edile. Auguri per un futuro brillante e ricco di soddisfazioni da mamma, papà, parenti e amici.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI IL 09.10.2011

Ongaro Andrea Francesco di Mauro e di Dal Maschio Simona, nato a Piario il 23.06.2011; *Servalli Lisa* di Andrea e di Bonandrini Donatella, nata a Piario il 18.05.2011; *Scavo Sofia Gemma* di Marco e di Bonazzi Marina, nata ad Alzano Lombardo il 13.07.2011; *Savoldelli Stefano Cristoforo* di Giacomo e di Caccia Patrizia, nato a Seriate il 21.07.2011; *Moro Aurora Paola* di Ivan e di Baldi Battistina nata a Piario il 06.06.2011.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Cremaschini Ginevra Francesca (Sr.M. Giovita) nata a Corzano (BS), il 08.10.1924, deceduta il 01.09.2011; *Carpani Luigi* nato a Monza il 06.02.1943, deceduto il 02.09.2011; *Moro Vittorino* nato a Leffe il 06.08.1952, deceduto il 14.09.2011; *Mosconi Giuseppe* nato a Gandino il 21.11.1927, deceduto il 26.09.2011; *Milesi Palmira* nata a Brembilla il 12.10.1920, deceduta il 28.09.2011; *Campana Maria* nata a Orzinuovi (BS) il 25.11.1950, deceduta il 29.09.2011.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

2 Ottobre – 20 Novembre

TOTAL Casnigo Prat lonc

9 Ottobre – 27 Novembre

TAMOIL Gandino elemen. – IP Casnigo Costone

16 Ottobre AGIP Gandino – TAMOIL Casnigo

23 Ottobre AGIP Gazzaniga

30 Ottobre IP Leffe Cimitero – Esso Gazzaniga

1 Novembre Q8 Fiorano – SHELL Gazzaniga

6 Novembre IP Colzate

13 Novembre Q8 Pradalunga

FARMACIE DI TURNO

Ottobre - Novembre 2011

dal 20.10 al 22.10	Barbiera Nembro
dal 22.10 al 24.10	Casnigo - Corbelletta Torre B.
dal 24.10 al 26.10	Centrale Albino
dal 26.10 al 28.10	Fiorano
dal 28.10 al 30.10	Comenduno
dal 30.10 al 01.11	Gandino - Ranica
dal 01.11 al 03.11	Leffe - Pradalunga
dal 03.11 al 05.11	Peia - Nese
dal 05.11 al 07.11	Pedrinelli Alzano
dal 07.11 al 09.11	Cazzano - Villa di Serio
dal 09.11 al 11.11	Rebba Nembro
dal 11.11 al 13.11	Ranzanici Alzano
dal 13.11 al 15.11	Colzate - De Gasperis Torre B.
dal 15.11 al 17.11	Gazzaniga
dal 17.11 al 19.11	Cavalli Albino
dal 19.11 al 21.11	Cene
dal 21.11 al 23.11	Vall'Alta
dal 23.11 al 25.11	Vertova
dal 25.11 al 27.11	Barbiera Nembro
dal 27.11 al 29.11	Casnigo - Corbelletta Torre B.
dal 29.11 al 01.12	Centrale Albino
dal 01.12 al 03.12	Fiorano al Serio

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tali chiusure sono sospese.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616**.

Sessantenni in Svizzera

Trasferta in Svizzera, nel Canton Ticino, per i sessantenni di Gandino, che hanno visitato Locarno, Ascona e Losone.

Eccoli in posa per la foto ricordo con Corrado Bianda, sindaco di Losone (primo da sinistra).





Bici fuoristrada, nuova pista in Val Gandino

L'unione fa la forza...e la nuova pista. E' stato inaugurato sabato 1 ottobre a Casnigo il nuovo tracciato dedicato al fuoristrada sui pedali realizzato dai volontari della Ciclisti Valgandino

“La nostra società – spiega il presidente Alberto Rudelli - è nata nel 2009 dalla fusione fra Gandino Ciclisti Amatori, S.C. Lefte, S.C.Peia e Pedale Casnighese. Lo scopo è innanzitutto quello di proporre un'intensa attività di promozione del ciclismo e dell'uso della bicicletta, troppo spesso considerata puro attrezzo sportivo, senza più quella centralità che aveva da sempre nella vita quotidiana e nel gioco dei ragazzi. Alcune attività particolari come per esempio la Pedalata Ecologica della Val Gandino (ogni anno il 2



giugno) oppure il Meeting di Ciclismo (dedicato in autunno ai ragazzi delle scuole dell'obbligo di tutta la Val Seriana) o ancora la Triciclettata a Lefte per i bambini dell'Asilo, hanno dimostrato che lavorare tutti insieme è possibile e offre sinergie che è opportuno sfruttare. Non mancano le attività agonistiche: su tutte lo storico Trofeo Comune di Peia, classica del calendario su strada per Allievi, le prove di Orobie Cup in mountain bike sul Monte Farno e a Peia e il Trofeo dello Scalatore a Casnigo”.

La Ciclisti Valgandino si è fatta interprete nei primi anni di attività delle istanze della gente per la creazione in Valgandino di una pista ciclabile adeguata, con lo scopo primario di innestarsi su quella della Val Seriana, favorendo sinergie di promozione turistica e l'attività sportiva dei ragazzi e delle famiglie. Anche questo è un sogno che finalmente sta per avverarsi. *“Abbiamo voluto la bicicletta – scherza Rudelli – e abbiamo una gran voglia di pedalare”.*

Il nuovo track di Casnigo è stato realizzato in località Ascitutto, su un terreno concesso in comodato d'uso nell'area su cui è insediato il Centro Sportivo Consortile. Alla gara inaugurale, che ha assegnato le maglie di campione provinciale, erano in gara ben 170 ragazzi, iscritti al circuito Orobie Cupo junior. Un ottimo inizio, e chi ben comincia...

Katia Moro, pedali vincenti

Ha chiuso la stagione con un invidiabile en plein (22 gare e altrettante vittorie) la giovanissima Katia Moro di Cazzano S.Andrea che da alcune stagioni sbaraglia il campo fra le giovanissime della mountain bike femminile. Katia, 12 anni, è seguita da papà Valerio e mamma Stefania Mecca di Gandino (pure attivi sui pedali). Corre nella categoria G6 con la maglia della Ciclisti Valgandino e quest'anno ha impreziosito il suo palmares con la doppia vittoria ottenuta nel Campionato Regionale a maggio a Costa Volpino e in quello provinciale a giugno a Petosino. Non è la prima volta che Katia imbraccia la “doppietta”, visto che le era riuscita anche negli anni scorsi nelle categorie G1, G4 e G5. *“Quest'anno - conferma Katia - sono riuscita ad esprimermi al meglio. Lo scorso luglio sono stata convocata dal Comitato Lombardo della Federciclismo per lo stage della rappresentativa regionale a Courmayeur. Nella prossima stagione, nella categoria esordienti, indosserò la maglia della TX Active Bianchi, con la quale ho già effettuato una trasferta in provincia di Udine a inizio ottobre”.* Katia non ha perso il vizio di vincere nemmeno in terra friulana, aggiudicandosi la gara promozionale di Buia, dove oltre al primato di categoria ha raggiunto anche il quinto posto assoluto. Un finale in crescendo sottolineato dalla vittoria nel circuito Orobie Cup Junior, conclusosi con la prova finale a Casnigo, organizzata dalla Ciclisti Valgandino.



ValGandino Vertical, Pasini camoscio sul Formico

Partecipazione record, meteo ideale e tanta sportiva allegria. Si è chiusa con un bilancio estremamente positivo la prima edizione della ValGandino Vertical, non competitiva di skyrunning organizzata dallo Sci Club Valgandino.

Fabio Pasini ha divorato i cinque chilometri di percorso in 44'53". Una vera e propria impresa se si pensa che dalla partenza di Cirano al traguardo, posto ai piedi della croce del Pizzo Formico, c'erano ben mille metri di dislivello, con un tratto finale davvero proibitivo.

La particolare altimetria della gara non ha comunque scoraggiato la partecipazione di atleti di ogni età, tanto che al traguardo sono arrivati ben 126 corridori. Sul podio insieme a Pasini, che corre per l'Esercito, due atleti della Scais 3038: Daniele Tomasoni, secondo in 45'05" ed Enrico Fornoni in 45'20". Fra le donne Isabella Labonia si è imposta in 59'59" (settantacinquesimo tempo assoluto).

L'atleta, reduce da un lungo infortunio, ha battuto nell'ordine Lidia Cossali e Sara Seganfredo.

Nota di merito ai giovani organizzatori che hanno coronato la giornata con atleti e pubblico nella zona della Montagnina con una finale terminata addirittura con una gara di limbo (il ballo caraibico che richiede di passare sotto un'asta orizzontale) e danze sfrenate. Tanto per sciogliere i muscoli e rilanciare da subito per il prossimo anno!



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI DI TUTTE LE MIGLIORI AZIENDE
FORNITURA E POSA DI SOTTOFONDI ALLEGGERITI E MASSETTI

ARTEPRIMA

&B

COLOMBI



**CERAMICHE
D'ARCHITETTURA**

**GRES
PORCELLANATO**

**PARQUET
LAMINATI**

MOSAICI - COTTO

**MARMI - ARDESIE
PIETRE**

**PORFIDI
LUSERNA - BEOLE**

**PAVIMENTI
SOPRAELEVATI**

**GOMMA - PVC
MOQUETTE**

GANDINO (BG) Via C. Battisti, 2

Tel. e Fax 035.745335 e.mail: arteprima@cebcolumbi.it



BONAZZI BIANCA
Gandino 30-11-1933
Milano 5-5-2011



LANFRANCHI MARIA TERESA
12° ANNIVERSARIO



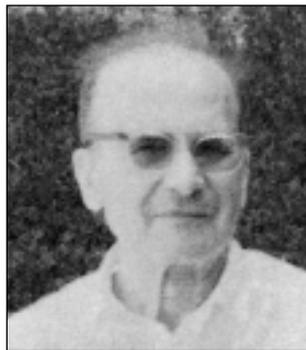
COTER LEOPOLDO
2° ANNIVERSARIO



TORRI CATERINA
3° ANNIVERSARIO



MOTTA MARIA
4° ANNIVERSARIO



CATTANEO ANDREA
8° ANNIVERSARIO



CASTELLI DOMENICO
4° ANNIVERSARIO

CACCIA ESTER
13° ANNIVERSARIO



CAMPANA LUIGI
4° ANNIVERSARIO



MORO GIANANTONIO
5° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI GIUSEPPE
9° ANNIVERSARIO



CACCIA ROMANA
40° ANNIVERSARIO



BOSIO GIULIA
4° ANNIVERSARIO



MORO FRANCESCO
38° ANNIVERSARIO



MORO TERESA
7° ANNIVERSARIO



BOSIO BATTISTA
37° ANNIVERSARIO



SANGALLI GUGLIELMO
15° ANNIVERSARIO



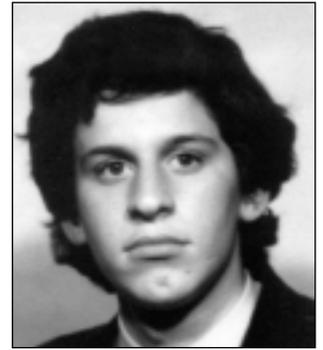
SALVATONI LUIGI
9° ANNIVERSARIO



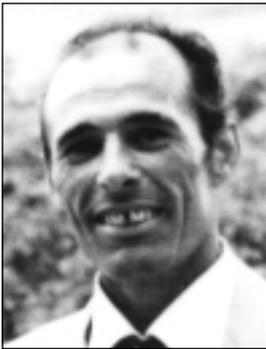
CANALI GAETANO
15° ANNIVERSARIO



ONGARO CANDIDO
16° ANNIVERSARIO



PRESTI PIETRO
26° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI VALENTINO
16° ANNIVERSARIO



MOTTA ANGELA
16° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI SANTO
30° ANNIVERSARIO



TORRI TERESA
50° ANNIVERSARIO



SUGLIANI CATERINA
ved. Bonazzi
50° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, è iniziato il nuovo anno nel nome di Gesù e di Maria... Il Mandato ricevuto dai catechisti e dai vari gruppi della Parrocchia e dell'Oratorio domenica 2 Ottobre ha lasciato un messaggio: "Dio ha portato a compimento il lavoro che aveva fatto". Gesù ha iniziato la sua missione con un pranzo di nozze a Cana e l'ha terminata con la Cena Pasquale: tutto ruota attorno al mangiare per noi uomini di questa terra, ma ciò che conta non è il mangiare in se stesso, ma lo stare insieme e fare famiglia condividendo l'amicizia, i progetti, i desideri, le fatiche e le sofferenze.

Varie parabole usano l'immagine del banchetto per dire l'amore del Padre per tutti noi suoi figli; ma il banchetto per eccellenza è quello dell'Eucaristia a cui tutti, dico TUTTI, noi siamo invitati. Ognuno nella nostra comunità, nella sua famiglia, al suo lavoro occupa un posto preciso e attraverso di noi Gesù vuole arrivare a tutti: vogliamo aiutarlo?

Il nuovo anno che si apre avrà ancora un'attenzione particolare alla famiglia e insieme sottolineeremo il grande valore del lavoro (*così preoccupante in questo periodo*) e quello della festa (*giorno dedicato al Signore*). Dobbiamo riscoprirlo questo giorno, dobbiamo saper donare al Signore un poco del nostro tempo per tutto ciò che Egli fa per noi, per tutto l'immenso Amore che ci dona. Impariamo a fermarci e stare un po' con Lui. Nella nostra famiglia ci sono tantissime difficoltà, problemi e noi possiamo uscirne felici solo se stiamo con Lui; una famiglia senza Dio non è famiglia: con Dio o senza Dio tutto cambia.

Nel Mandato abbiamo visto che tante persone lavorano per Gesù in Parrocchia, in Oratorio e lo fanno bene; vorrei chiedere anche a chi ancora non osa "buttarsi" in quest'avventura: VIENI FRATELLO, VIENI SORELLA: C'E' POSTO ANCHE PER TE. Questo vale in ogni ambito: catechista, barista, pulizia Chiesa o Oratorio, animazione domeniche... c'è posto per tutti e quando si è in tanti e si lavora lasciandoci accompagnare da chi ci è vicino e ha il compito di guidarci verso Gesù anche in tutte le attività esteriori che facciamo, le cose vanno meglio per tutti. Non lasciarti scappare questa occasione: ti aspettiamo perché abbiamo bisogno di te!!!

Siamo nel mese di Ottobre, il mese del Rosario: affidiamoci a Maria, affidiamole le nostre famiglie, i nostri progetti e problemi e Lei come nostra grande Mamma Celeste ci aiuterà e ci terrà stretti a sé e al suo Gesù. Aiutiamola nei suoi bisogni con la preghiera del Santo Rosario: la domenica pomeriggio alle 15 in Chiesa lo si reciterà sempre: il Rosario è la medicina di Dio.

RINGRAZIO DI CUORE tutte le persone che si dedicano alla nostra comunità; sono tante e lavorano tanto. Io vi affido tutti al cuore di Gesù e di Maria perché vi siano sempre vicini soprattutto nelle vostre difficoltà.

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

OTTOBRE

- Sab. 22 Oratorio: serata con le carte
Dom. 23 Giornata Missionaria Mondiale
Presentazione Comunicandi
Oratorio: corso di uncinetto
Lun. 24 Incontro Adolescenti
Sab. 29 Tombolata Missionaria
Dom. 30 Giornata Missionaria Parrocchiale
Presentazione Cresimandi
Castagnata e giochi in Oratorio
"Polenta e strinù" in Oratorio

NOVEMBRE

- Mar. 1 **TUTTI I SANTI**
Ore 9.30: Incontro tutti chierichetti
Ore 10.30: Presentaz. chierichetti
Mer. 2 **COMMEMORAZIONE DEFUNTI**
Inizio Ottavario Morti
Gio. 3 Ore 16: Gruppo Preghiera Padre Pio
Ven. 4 Primo Venerdi del mese
Comunione Ammalati
Ore 17: Esposiz. e Ador. Eucaristica
Sab. 5 Primo Sabato del mese
Ore 15.00: Confessione Ragazzi
Ore 19: Fondazione di Preghiera
Oratorio: Serata musicale
Dom. 6 Oratorio: Film e merenda
Lun. 7 Incontro Catechisti
Mar. 8 **SETTIMANA DELLA CARITÀ:**
**"UNO STILE DI VITA SOBRIO E SOLIDALE;
LA CRISI: UNA OPPORTUNITÀ?"**
Ore 20.30: Messa a Cazzano
Gio. 10 **SETTIMANA DELLA CARITÀ**
Ore 20.30: Incontro a Cirano
Sab. 12 Raccolta S. Martino
Dom. 13 **GIORNATA PARROCCHIALE
DELLA CARITÀ'**
Pomeriggio: Convegno Diocesano
Catechisti a Chiuduno
Lun. 14 Incontro Adolescenti
Mar. 15 Lettura e Preghiera con la Bibbia
presso Suore di Gandino
Venerdì 18 TRIDUO MORTI
Sabato 19 TRIDUO MORTI
Dom. 20 TRIDUO MORTI
Vedi programma specifico a parte
Ritiro Vicariale Sposi a Gandino
Lun. 21 Cons. Pastorale Vicariale
Mar. 22 Lettura e Preghiera con la Bibbia
presso Suore di Gandino
Gio. 24 Incontro Formativo Vicar. Catechisti
Dom. 27 **I AVVENTO**
Festa Anziani a Barzizza:
Messa e pranzo

Inizio Anno Catechistico

Il nuovo anno catechistico è iniziato Sabato 1 Ottobre con la preghiera in chiesa e le confessioni dei ragazzi, essendo il primo sabato del mese.

Il catechismo è un momento molto importante, voglio dire essenziale per la fede dei nostri piccoli. C'è sempre la difficoltà dei vari sport che rischiano di far mettere il catechismo molto dopo. Io vi dico col cuore aperto: il catechismo è più importante di tutti gli sport; se per qualche motivo qualcuno non può parteciparvi, cerchi subitissimo nei paesi vicini il giorno e l'orario che vanno meglio. Lo dico col cuore in mano a chi in particolare quest'anno vivrà un Sacramento: non ci si può preparare in qualche modo, ma bisogna farlo davvero bene. Ringrazio quei genitori che han capito subito questo e lo fanno capire ai loro figli facendoli anche rinunciare allo sport o mettendo lo sport in secondo piano; chiedo ai genitori che invece vedono lo sport più importante della fede di pensarci bene e di fare un bell'esame di coscienza per la fede del proprio figlio. Si possono fare sia il catechismo sia lo sport, ma nella giusta priorità... Questo vale per i piccoli e per gli adolescenti: anche loro hanno bisogno della luce della fede e questa la possono avere con i loro incontri.



*P.S. Siamo sempre alla ricerca di qualche mamma disponibile ad aiutarci come **barista** il martedì pomeriggio, fatelo sapere a don Guido (non è difficile)...*

Domenica 2: Messa con Mandato

L'Anno Pastorale parte con il Mandato. Ecco allora la bella e solenne Messa di inizio anno che abbiamo celebrato con la presenza dei Catechisti e dei vari gruppi parrocchiali: Corale, Cons. Pastorale e Oratorio, Baristi, Donne Pulizie, Gruppo Liturgico-Lettori.

Il catechista non può tenere per sé ciò in cui crede, lo deve donare agli altri e questo è uno dei principali compiti anche dei genitori. Dobbiamo avere il coraggio di conoscere la Parola di Gesù e diffonderla.



All'offertorio è stato preparato l'altare che era spoglio per indicare che ogni gruppo, ogni persona ha un ruolo importante per la comunità; abbiamo portato in dono anche una famiglia con 2 figli giovani che rappresentano il nostro futuro; nella famiglia ci sono cose belle insieme a tante sofferenze: essa sta soffrendo attacchi durissimi, ma questa famiglia ha portato anche l'icona della Famiglia di Nazaret per dire che vivendo come Gesù, Maria e Giuseppe le cose vanno bene; altri simboli sono stati le fedi nuziali, il messale, la tovaglia, i ceri, la brocca con l'acqua, il pane e il vino... insomma tutto ciò che serve sull'altare per la celebrazione della Santa Messa. Grande è stata la partecipazione e il coinvolgimento di molti. Il nuovo anno è partito proprio bene.

CASSA PARROCCHIALE

NN per Oratorio € 60,00 - NN per Parrocchia € 40,00
Offerte raccolte per Corno d'Africa € 870,87 - Offerta Camperisti € 200,00

I nostri Catechisti

Ecco i nostri mitici catechisti che danno tempo per i nostri ragazzi; se vuoi c'è posto anche per te. Ciò che è richiesto è una vita di fede, partecipazione alle celebrazioni e desiderio di far conoscere Gesù. Eccoli:

- 1^a Elementare:* Raffaella Merla, Alice Bonandrini, Mongelli Laura
2^a Elementare: Antonella Rottigni, Francesca Imberti
3^a Elementare: Suor Armanda, Jennifer Torri
4^a Elementare: Paola Carisio e Marina Canali
5^a Elementare: Annamaria Fumagalli e Laura Gabella, Cristina Carobbio
1^a Media: Elena Cassera e Lucilla Picinali
2^a-3^a Media: Deni Capponi, Paola Carisio
Adolescenti: Rita Pezzotta, Mario Carletti, don Guido

Presentazione Adolescenti-Giovani

Lunedì 3 Ottobre è iniziato il cammino degli Adolescenti e Giovani con la S.Messa alle ore 20. I ragazzi sono stati invitati tutti personalmente con facebook, sms, chiacchierate e una buona parte ha risposto. La Messa è iniziata con una serie di NO che dobbiamo saper dire per avere una vita bella e ordinata e poi una serie di SI per essere ragazzi veramente solari e in gamba. Nell'omelia abbiamo ascoltato la testimonianza di un ragazzo albanese che raccontava la fatica e la sofferenza di credere nel nostro mondo di oggi e l'indifferenza invece di tanti altri che si dicono cristiani, ma solo di nome, non di fatto. Dopo la comunione abbiamo ascoltato una canzone di Ramazzotti:



“Il cammino” in cui si dice che ognuno ha la sua strada da fare e una volta iniziata non ci si deve più fermare anche se certe salite possono sembrare lunghe e faticose e tutto noi possiamo superarle se restiamo attaccati a un raggio di sole, a Gesù che è sopra di noi.

Terminata la Messa siamo andati in oratorio per un piccolo rinfresco dandoci appuntamento al 2° e 4° lunedì di ogni mese per i nostri incontri, alle ore 19 i ragazzi di prima e seconda superiore e alle 20 i ragazzi dalla terza superiore in poi. Vi aspettiamo tutti e sempre numerosi...



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

Sacro Triduo dei Morti

A Novembre si prega per tutti i defunti; noi celebriamo l'Ottavario dei Morti e il Sacro Triduo come momenti forti di preghiera e ricordo di tutti i nostri cari; in particolare come ogni anno ricorderemo i nostri giovani defunti con la S.Messa di Sabato 19 alle ore 18: a questa messa sono invitate tutte le famiglie o parenti che sono state toccate da questo evento così tragico... pregheremo per coloro che non sono più ricordati da nessuno... Ecco il programma dettagliato:

VENERDI' 18

Ore 10.00: S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia

Ore 17.00: Esposiz. Santissimo, Adorazione Comunitaria

(invitati soprattutto i pensionati e le mamme; sarà presente un Padre Cappuccino)

Tempo per Confessioni fino ore 18.45

Ore 20.00: S. Messa, Benediz. Euc. e Confessioni Comunitarie

SABATO 19

Ore 10.00: S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia

Ore 15.00: Preghiera ragazzi catechismo e genitori - Tempo per le Confessioni fino ore 18.00

Ore 18.00: S. Messa per tutti i giovani defunti e Benedizione Eucaristica

DOMENICA 20

Ore 10.30: S. Messa Solenne

Ore 15.00: Esposizione Santissimo, Vespri, Omelia, Canto Requiem, Benedizione Eucaristica

Ore 18.00: S. Messa Vespertina



I N O S T R I D E F U N T I

*"Ho sperato in te, Signore:
Tu hai le braccia grandi
per accogliere anche me".
Dal cielo veglia su di noi.*

Un sincero grazie alle numerose persone che hanno partecipato al nostro dolore.

BOSIO ANGELO

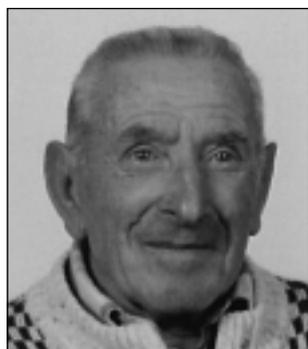
n. 22-2-1944 - m. 8-9-2011



PICINALI MADDALENA
3° ANNIVERSARIO



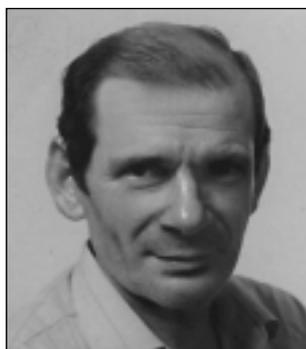
GENUIZZI NICOLA
7° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIUSEPPE
(Congenta)

25-1-1925 - 27-9-2011

Un ringraziamento grande per aver partecipato al nostro dolore



BONAZZI FRANCO
10° ANNIVERSARIO



BERNARDI ANGELA
12° ANNIVERSARIO



FRANCHINA FEDE
12° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Costretti ad essere felici? La Santa Messa

No, non è timidezza. Ma ogni tanto mi spaventa un po' "dire messa".

Non per tutte le facce che vedo, ma per alcune che proprio non mi so spiegare cos'abbiano.

Esaminiamo con calma la faccenda.

Magari a quello non piaccio io o il modo in cui "dico messa".

Uhhh... no, siamo amici e dice che le mie prediche non lo annoiano troppo. Ma allora cosa può essere? E' circondato da persone che gli danno fastidio? Per quanto conosco lui e loro, direi proprio di no. Che io sappia, poi, in questo momento non ha neppure troppe beghe o problemi da risolvere nella vita. E allora?

Sta a vedere che si tratta di una persona annoiata dalla messa in quanto tale. Che ci viene per abitudine, per obbligo morale o per quel sesto senso non molto chiaro che fa dire dentro di sé: "E' giusto andarci...".

Un prete ortodosso tiene una conferenza durante una sua visita a Torino. Alla fine di una appassionata omelia sul senso splendido dell'Eucarestia nella nostra vita, un tale gli chiede in perfetto dialetto cattolico-moralista-bigotto: "Scusi, ma avete anche voi l'obbligo di andare a messa?".

Risposta gelida del prete che taglia corto con quel maldestro interlocutore: "Obbligo?... No! Fortuna!!!".

Grave modo di intendere la Cena del Signore quello che ne fa un semplice precetto di Dio.



"Eppure è nei comandamenti...", dice qualcuno interpretando in maniera riduttiva la terza legge data a Mosè. Certo, anche respirare è abbastanza raccomandato. Ma non c'è obbligo a farlo, solo che dopo si muore e ci si perde il bello della vita.

Non frequentare l'Eucarestia, non cibarsi del Pane di Vita, non ricevere la Parola di Cristo è togliere il respiro alla propria fede. Poche storie e diciamolo chiaramente: non può dirsi fede autentica senza la messa domenicale.

Che non rimane solo obbligo così come non lo rimane l'aria. Ci accorgiamo di aver capito la messa quando la respiriamo come facciamo per l'ossigeno che ci mantiene in vita.

Quando non facciamo distinzioni di luogo, di prete, di tempo, di corali ma ci rendiamo conto della bellezza dell'universalità della liturgia cattolica, che sa proporre in ogni par-

te del mondo gli stessi doni di Dio in abbondanza.

Quando ho la gioia di potermi comunicare con "Lui", di sentirlo che parla alle folle attraverso la proclamazione del Vangelo proprio come faceva durante il suo pellegrinaggio terreno, di essere parte eletta dei suoi amici a cui poi, in disparte, spiegava ogni cosa...

Quando ho tutto questo nel cuore allora ho capito la bellezza della messa a cui non solo assisto (non è una televisione a buon mercato), ma partecipo, prego, celebro con tutto me stesso la gioia di questo incontro con Cristo che rende davvero santo il settimo giorno talmente è bella questa opportunità di stare con Lui e i miei fratelli di fede.

Se invece l'orologio è il mio indice di gradimento, se il commento a come si veste la ragazzina che va a leggere è il mio primo pensiero durante le letture, se la testa vaga dove vuole e la chiacchiera diventa mia compagna abituale durante le parti del rito che "non capisco...", allora vuol dire che io e l'Eucarestia non ci siamo ancora incontrati davvero, che essa rimane un mistero inesplorato a cui assisto senza il sorriso di chi ha davanti l'Amato.

Obbligo? No... fortuna!!!

*Riflessione fatta dal Gruppo
Catechistico*

Seguirà sul prossimo numero una riflessione sul Sacramento della Cresima

Scherzi da prete e da parroco

Ridere della religione religiosamente (Parte seconda)

Il predicatore

Il predicatore, al termine di un'interminabile predica, si rivolge ai fedeli:

- Fratelli miei, che altro potrei dirvi?

Una voce dal fondo della chiesa risponde prontamente:

- Amen!

Un parroco racconta:

- Dopo una funzione nella nostra chiesa, una mamma mi ha detto come è riuscita a tenere calmo il suo bambino, che era particolarmente irrequieto. A metà della predica, gli ha sussurrato: "Se non fai silenzio il parroco perderà il filo e dovrà ricominciare a predicare dall'inizio!". Ha funzionato.

Due pretini ragionano delle recenti riforme della Chiesa, e uno dice: Secondo te arriveremo a veder abolito il celibato ecclesiastico?

- Eh, noi di certo no! I nostri figlioli, magari...

In un paese c'è un giovane prete alquanto moderno; troppo moderno secondo il vescovo, tanto che un giorno lo chiama a rapporto e gli dice:

- Benedetto figliolo, posso capire che tu sia moderno: passi che al posto dell'organo tu preferisca un complesso che suoni musica sacra a tempo di rock, passi che hai fatto vestire tutte le suore in jeans e passi pure che al momento di scambiarsi il segno della pace invece di stringersi la mano i tuoi fedeli si bacino e si abbraccino... Ma che al momento della comunione tu dica "el menderoooo", questo no!

Giorni di assenza

Caro padre, lei spesso dice che la frequenza in chiesa alla domenica è una cosa importante per un cristiano, ma io penso che una persona abbia il diritto di assentarsi ogni tanto. Penso che chiunque abbia il diritto di essere giustificato per le seguenti ragioni e per il numero di volte indicato:

- Natale (domenica prima e dopo).
- Anno nuovo (festeggiamenti durati troppo a lungo).
- Pasqua (vacanze primaverili).
- Feste nazionali, Festa del lavoro (gita fuori città).
- Giorno dei defunti (visita ai cimiteri).
- Chiusura delle scuole (i bambini hanno bisogno di riposo).
- Riapertura delle scuole (un ultimo momento di riposo).
- Riunioni di famiglia (mia, e di mia moglie).
- Notti di poco sonno (feste al sabato sera).
- Morti in famiglia, anniversari, malattie (una per ogni membro della famiglia).
- Viaggi di lavoro (obbligatoriosi).
- Periodi di ferie (tre settimane).
- Cattivo tempo (ghiaccio, neve, pioggia, nuvole).
- Olimpiadi e campionati, visite inaspettate (non si può lasciare casa).
- Variazioni climatiche (primavera in ritardo, autunno in anticipo).

Padre, questo ci lascia all'incirca due domeniche all'anno. Perciò, può contare sulla nostra presenza alla quarta domenica di febbraio e alla terza domenica d'agosto, se non avremo intoppi providenziali.

*Sinceramente,
un membro fedele della parrocchia.*

La festa misteriosa

E' stata recapitata in redazione una foto della quale abbiamo smarrito l'esatta didascalia.

A don Pierino pare di ricordare che sia legata alla festa di compleanno di una giovanissima frequentatrice del nostro Oratorio, la cui età è rigorosamente segreta, come si conviene alle signore. Non è un segreto invece il suo impegno assiduo e costante per le attività parrocchiali, per ricambiare il quale non basterebbero tutte le torte del mondo. Grazie Maria e auguri!



In Polonia, sulle orme di Giovanni Paolo II

Giornate intense e tanta emozione, nel ricordo di un grande Pontefice. La comunità di Casnigo ha coronato a settembre le celebrazioni per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II con un pellegrinaggio che ha portato una cinquantina di fedeli in Polonia. La delegazione era guidata dall'arciprete don Giuseppe Berardelli, parroco di Casnigo, e da don Pierino Bonomi, parroco di Cazzano S.Andrea, da cui pure proveniva una consistente parte del gruppo. Casnigo come noto ha l'onore di custodire una particolare reliquia: la Veste Talare, probabilmente l'ultima, indossata da Pa-



papa Wojtyła prima della sua morte, il 2 aprile 2005. La Veste arrivò in Val Seriana, al Santuario della Madonna d'Erba dove è ancor oggi custodita, grazie ai coniugi Mario Franchina (morto nel 2010) ed Emma Torri, che avevano stretto amicizia con il Papa durante i suoi soggiorni a Castelgandolfo sin dal 1979, portando la frutta delle campagne laziali nella sua residenza. Un'amicizia semplice e straordinaria protrattasi per oltre 25 anni, sancita, all'indomani della morte del Papa, dal dono della Veste per mano di mons. Stanislaw Dziwisz, oggi arcivescovo di Cracovia.

Proprio l'incontro con colui che fu per una vita al fianco di Giovanni Paolo II è stato fra i momenti più intensi della visita. La delegazione della Val Gandino, di cui faceva parte anche Emma Torri Franchina, è stata ricevuta ufficialmente nell'Arcivescovado a Cracovia e ha avuto modo di incontrare oltre a mons. Stanislaw anche madre Tobiana, la suora che sino all'ultimo ha assistito Papa Wojtyła. Il pellegrinaggio, che ha incluso anche visite a Czestochowa, al Santuario della Divina Misericordia e al campo di sterminio di Auschwitz, ha chiuso le celebrazioni che Casnigo ha riservato alla Beatificazione di Giovanni Paolo II, proclamata il 1 maggio da Papa Benedetto XVI.

Madonna del S. Rosario 2011

“Tutta bella sei, o Maria”.

Maria ci dice il segreto della sua “bellezza interiore”: vivere, amare, credere. Sono i tre verbi fondamentali della vita che valgono ad ogni età,
in ogni circostanza,
in ogni condizione sociale (sposati o no, preti o laici).

Siamo tutti, ci dice la Madonna del S. Rosario, chiamati a vivere pienamente e veramente, ad amare generosamente e gratuitamente a credere semplicemente e fiduciosamente.



Il condominio

Il condominio è uno spaccato della società in cui viviamo, dove una serie di famiglie vive insieme non certo per scelta, ma per caso. E così si instaurano rapporti diversi, si generano emozioni, simpatie, antipatie. Le persone che si incontrano in ascensore, per le scale o nel portone hanno una loro storia, delle avventure che non immaginiamo. Spesso nei condomini, a volte anche sullo stesso piano, non ci si conosce, si scambiano solo le solite frasi di circostanza, a volte neanche quelle. E invece conoscere i vicini vuol dire avvicinarsi, senza morbosità, a storie di vita, per portare un sorriso magari in quella vita che ha visto molte sofferenze.

Nei condomini purtroppo non ci sono spazi per conoscersi: l'ascensore va troppo di fretta, l'androne è solo di passaggio, le scale impediscono il dialogo, i giardini condominiali sono spesso poco accoglienti. Ci si incontra solo nelle famose assemblee condominiali, delle quali si parla un gran male. Si tratta di vedere come ognuno di noi sa interpretare il concetto di "bene comune", dove tutto è di tutti e la libertà di ognuno ha spesso un confine molto sottile. L'amministratore di condominio poi, è un'altra figura spesso mal vista: il suo ruolo è assai difficile, soprattutto perché esposto sempre in prima linea e quindi soggetto a critiche. Effettivamente, sotto certi aspetti, il suo ruolo non è proprio invidiabile! E' desolante sentire quanti casi di litigi e di incomprensioni ci sono nei condomini, alcuni di essi diventano addirittura fatti di cronaca. Il condominio riproduce in scala minore la nostra società. Si litiga per i panni stessi, per il parcheggio nel garage, per il fumo nell'ascensore, per i dispetti, per le scale sporche... e spesso le piccole cose diventano pretesti per grandi spaccature e liti furibonde. Spesso predichiamo e invociamo la pace nel mondo, mentre la vera guerra si scatena tra condomini; vorremmo più solidarietà e invece quante volte sentiamo di anziani trovati deceduti nelle loro case dopo svariate settimane, perché nessuno chiedeva di loro.

E' forse il nostro condominio, dove viviamo tutti uno sopra l'altro, il vero campo d'azione per una vita fatta di pace vera e solidarietà sincera.

RINATI A NUOVA VITA

L'avvenimento del battesimo viene registrato sul libro dei battezzati che la parrocchia conserva con cura. Ma più ancora, il bambino è iscritto nel cuore di Dio, dei suoi genitori, di tutta la comunità ecclesiale. Crescerlo come battezzato significherà fargli brillare giorno dopo giorno, con le premure, con le opere, con i comportamenti, il volto di Dio "che è origine della vita e dell'amore. E' oggetto, fin dalla più tenera infanzia, dell'amore di Dio Padre. E' l'essenzialità.

GUALDI DAVIDE di Luciano e di Emma Fò, il 2/10/2011

ROSSI FABIOLA di Gabriele e di Daniela Imberti, il 2/10/2011

CONTI GAIA di Davide e di Erika Scuri, il 23/10/2011

COLAMONACO NOEMI di Juri e di Anna Bosio, il 23/10/2011



Gaia Conti

ANNIVERSARI

"Non lasciatevi abbattere dal dolore miei cari, mirate la vita che abbiamo incominciato e non quella che abbiamo finito". "I giusti saranno sempre nel ricordo".



CACCIA CATERINA
15° ANNIVERSARIO



ONGARO CRISTOFORO
37° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI SESTO
2° ANNIVERSARIO



COLOMBI LORENZO
2° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI SCOLARI MARIA
15° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Pregare e riflettere a partire dal piano pastorale

In questo mese di ottobre vi propongo di riflettere sul primo dei tre temi del piano pastorale diocesano dal titolo: **FAMIGLIA, FESTA E LAVORO**. Come testo di riferimento ho ritenuto semplice ed utile per tutti questo testo di mons. Lucio Sovarito (vescovo di Rovigo) nel quale, sullo stile delle Beatitudini evangeliche, viene tracciato il progetto che ogni famiglia cristiana dovrebbe, nell'impegno quotidiano, realizzare. Opportunità o utopia? Ciascuno si lasci provocare.

“Beati voi che siete una famiglia!”

Beati perché siete la culla dell'amore, dove ci si ama, dove, se vivete l'uno per l'altro, diventate una sola carne.

Beati perché fate sprigionare l'amore che unisce: voi siete il luogo in cui si impara fin da piccoli a vivere relazioni gratuite, a diventare “dono” l'uno per l'altro.

Beati perché fate sbocciare la vita e date un futuro alla società. Voi siete il luogo naturale dove avviene la procreazione delle nuove vite e dove i figli possono crescere sereni e ricevere una educazione equilibrata.

Beati perché fate crescere le persone: formate la loro personalità, le aiutate a crescere come “esseri in relazione”, le educate nella vita affettiva e nella socialità.

Beati perché educate i figli: trasmettete loro i valori essenziali della convivenza civile, quali la dignità della persona, la fiducia reciproca, il buon uso della libertà, il dialogo, la solidarietà.

Beati perché consolate il vecchio e il malato; siete l'unico ambiente in grado di offrire un'accoglienza ricca di calore al bambino e al malato, al disabile e al vecchio.

Beati perché siete il “soggetto sociale” intermedio, che garantisce il giusto rapporto tra il singolo e la società, e aiutate le persone a non scivolare nell'individualismo che isola e a non lasciarsi assorbire dal collettivismo che schiaccia.

Beati perché siete la cellula della società. Da voi dipende il futuro della persona e della società. Se muoiono le famiglie, muore la società. Se le famiglie sono sane, è sana anche la società.

Beati perché garantite la sopravvivenza della società, contribuite all'edificazione della convivenza civile, promuovete la solidarietà sociale, date un contributo originale al mondo della scuola, del lavoro, dell'economia e della politica.



E per le famiglie che vogliono essere sacramento dell'amore divino, che hanno trovato nel Vangelo la loro regola di vita, aggiungo: **“Beati voi, che siete famiglie cristiane!”**.

Beati perché siete un “Vangelo vivo”: in cui si può “leggere” il volto di Dio-Trinità, il suo amore per l'umanità, l'amore paziente, eccedente, gratuito di Cristo per la Chiesa.

Beati perché siete le “cellule” vitali delle parrocchie, costruite la Chiesa e fate crescere la parrocchia come “famiglia di famiglie”.

Beati perché avete il dono di poter testimoniare, annunciare e comunicare l'amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa. Attraverso i vostri gesti di amore, di perdono, di accoglienza e di solidarietà, Cristo stesso accoglie, perdona e ama.

Beati perché siete la “piccola Chiesa”, in cui l'annuncio del Vangelo può essere da tutti vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea.

Beati perché avete la possibilità di portare il Vangelo nel contesto della vita di tutti i giorni, soprattutto nelle situazioni vitali di gioia e dolore, di speranza e attesa, dove si ripropongono i grandi interrogativi sulla vita.

Beati perché potete trasformare la vostra gioia di essere sposi in preghiera di lode e di ringraziamento e con essa potete affrontare i momenti del dolore e della sofferenza.

Angolo della generosità

Contrib. da Banca Credito Bergamasco € 250

Offerta pro parrocchia € 250

Offerta Oratorio € 30

Offerta pro Parrocchia € 50

Offerta pro Parrocchia € 70

Gruppo mamme oratorio € 728

Domenica 25 settembre...

A conclusione della celebrazione della Messa domenicale presso il santuario di san Gottardo, la comunità si è ritrovata per rinnovare la devozione alla Madonna del S. Rosario.

La processione che si è diretta verso la chiesa parrocchiale ha visto coinvolte in particolare le mamme che hanno portato il piccolo trono con la statua della Vergine. Questo gesto devozionale ha lo scopo d'ottenere, per intercessione di Maria, che le nostre famiglie possano vivere secondo lo stile della casa di Nazareth nello sforzo quotidiano dei genitori, crescendo nel desiderio di trasmettere e testimoniare il Vangelo.



...Domenica 2 ottobre



Un piccolo gruppo di parrocchiani, composto da alcuni catechisti e genitori, si è recato nel pomeriggio di domenica in pellegrinaggio presso il santuario della Madonna del Perello, presso Algua, per mettere il nuovo anno pastorale nelle mani provvidenti del Signore ed imparare da Maria il significato del credere e del servire la comunità. L'incontro con i suggestivi ambienti del santuario ha certamente aiutato ad entrare nel clima di preghiera e di silenzio. Nella seconda parte del pomeriggio, la comitiva si è concessa un momento dallo stile vacanziero con una bella passeggiata a Selvino che, complice il tempo splendido, si presentava nella sua vivacità estiva.

Giovedì 6 ottobre

All'inizio del mese dedicato al santo rosario ed alla preghiera missionaria, è stata benedetta la nuova grotta dedicata alla Vergine di Lourdes presso la sorgente d'acqua in località "Groer". Nella celebrazione eucaristica, particolarmente frequentata e sentita, la comunità ha voluto ringraziare i numerosi volontari e benefattori che hanno contribuito alla realizzazione della cappella. Il luogo è strategico! Molte persone infatti, soprattutto in occasione della bella stagione, percorrono la strada che porta in Val d'Agro e, a partir da ora, potranno arricchire il loro cammino sostando in preghiera davanti all'immagine mariana.



Martedì 11 ottobre - Memoria del beato Giovanni XXIII, protettore del nostro oratorio



Nel ricordo di papa Giovanni XXIII, noi ragazzi, accompagnati dalle nostre famiglie, ci siamo ritrovati in oratorio per celebrare la S. Messa. In questa celebrazione abbiamo chiesto a Gesù, per intercessione del beato, di aiutarci a crescere bene in oratorio come amici sinceri e buoni così come lo è stato papa Giovanni; un uomo veramente innamorato di Gesù, che per questo ha saputo voler bene a tutti, anche alle persone di cui più nessuno si fidava. Alla sua intercessione abbiamo affidato anche il nuovo anno scolastico, che già da un mese è iniziato, con il rito della benedizione delle cartelle. Al Signore abbiamo chiesto di aiutarci a vivere bene l'impegno quotidiano a scuola, soprattutto quando ci prende la pigrizia, per aumentare le nostre conoscenze e aver così la possibilità di prepararci bene a diventare grandi.

I ragazzi

ANNIVERSARI



NODARI GIOVANNI
8° ANNIVERSARIO



NODARI PIETRO
1° ANNIVERSARIO



IMBERTI CATERINA
9° ANNIVERSARIO

APPUNTAMENTI

Domenica 23 Ottobre: Castagnata AVIS

Solennità dei Santi e Commemorazione dei Defunti

Lunedì 31 Ottobre:

ore 15-18 Confessioni (è sempre presente il sacerdote forestiero)
ore 18.00 S. Messa prefestiva

Martedì 1 Novembre:

ore 8-10.30-18.00 S. Messe
ore 14.30 preghiera del vespro, processione al cimitero

Mercoledì 2 Novembre:

ore 8 - 17 -20.30 S. Messe in chiesa parrocchiale;
la S. Messa della sera sarà celebrata in suffragio di tutti i defunti della parrocchia

Giovedì 3 Novembre:

ore 20.30 S. Messa in suffragio dei defunti dell'anno

Venerdì 4 Novembre (1° venerdì del mese):

ore 16.30-17 Adorazione e Benedizione Eucaristica
ore 20.30 S. Messa per i caduti di tutte le guerre

Sabato 5 e domenica 6 Novembre:

ritiro per gruppo 3^a media e adolescenti

Sabato 5 Novembre:

ore 18.00 S. Messa in suffragio dei Confratelli defunti della SS. Trinità

Domenica 6 Novembre:

ore 8.00 S. Messa in suffragio delle Consorelle defunte dell'associazione femminile "Terziarie di S. Anna"
ore 10.30 S. Messa per i defunti che più nessuno ricorda
ore 18.00 S. Messa vespertina

Lunedì 7 Novembre:

ore 20.30 S. Messa per i Sacerdoti defunti

Dal 7 al 13 novembre: Settimana Vicariale della Carità

Martedì 8 Novembre: ore 20.30 S. Messa vicariale nella chiesa parrocchiale di Cazzano S.A.

Giovedì 10 Novembre: ore 20.30 incontro formativo presso la palestra dell'oratorio di Cirano

Sabato 12 Novembre: raccolta di S. Martino (i sacchi vanno depositati fuori dalla porta "ex Punto di Incontro" entro e non oltre le ore 12.30)

Domenica 13 Novembre: Giornata della Carità, durante le S. Messe saranno raccolte le offerte da destinare al Centro d'Ascolto Vicariale Caritas

Festa d'argento (dai 65 anni in su)

Domenica 13 Novembre:

ore 10.30 S. Messa in parrocchia; a seguire pranzo in oratorio, per coloro che si sono iscritti, e momento di animazione

Vi aspettiamo numerosi!

Auguri e felicitazioni...

Si sono uniti in matrimonio
Magri Gianfranco e Rottigni Elide

la Val Gandino

Anno XCVIII - N° 9 OTTOBRE 2011

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 20,00 **in Italia** € 25,00
estero € 30,00 **sostenitori** € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creditoberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



Calcio d'altri tempi

Le immagini d'epoca ci riportano al calcio d'altri tempi, quando alle "epiche imprese" dell'US Gandinese si aggiungevano le storiche sfide all'Oratorio, soprattutto in occasione del Torneo Notturmo.

La foto in alto risale al 1967 e presenta la formazione de "Gli Straccioni". Da sinistra in piedi ci sono Mauro Spampatti, Lorenzo Rottigni, Andrea Rottigni, Sergio Moro, Domenico Bicchierai, Samuele Presti e Anastasio Pirola. Accosciati: Valentino Nodari, Giovanni Parolini, Maurilio Motta e Franco Canali.

Ritroviamo alcuni volti anche nella foto datata 1971, che immortala la mitica formazione dei Draghi. Da sinistra in piedi: Vittorio Torri, Emiliano Spampatti, Franco Caccia, Lino Bonazzi, Lorenzo Rottigni e Lorenzo Nodari. Accosciati: Franco Canali, Valentino Genuizzi, Luigi Spampatti, Sergio Ongaro, Franco Epis, Valentino Nodari e Luigi Carnazzi. Per i due Lorenzo del gruppo erano stati conati due soprannomi: Lorenzo Rottigni, essendo il più anziano, era "il Dragù", mentre Lorenzo Nodari, il più giovane, divenne per tutti "il Draghi".